

Noalle d'Euntrou

2018



INTROD
BIBLIOTECA
COMUNALE
BIBLIOTHEQUE
COMMUNALE
EMILE - CHANOUX



LAVORI AL PONTE



FESTA DI SEN POU



95 ANNI DEGLI ALPINI

SOMMARIO

Bilanci e progetti dell'Amministrazione
 Elezioni regionali 20 maggio 2018
 Riflessioni della minoranza
 Iter progettuale lavori sul ponte di Introd e viabilità pedonale
 I danni del vento a Tache
 Progetto "Parcours"
 Nuova pavimentazione al Saint-Suaire
 Nuovo banner
 Nuova illuminazione sulla strada regionale e nelle frazioni
 Un totem per i turisti
 Sen Pou - Santo Patrono d'Introd
 Festa Lo Pan Ner
 Festa della terza età
 Valorizzare i luoghi della spiritualità
 La parola a don Ugo
 L'incontro con il Papa
 La Rencontre valdôtaine
 Il decimo Festival dell'Ascolto
 Easydriver fa tappa a Introd
 95° anniversario di fondazione sezione A.n.a. Gruppo di Introd
 La Nuit des temps 2018. Impressions d'une Savoyarde
 Les costumes de La Nuit
 Gli Alpini e la Grande Guerra
 La bolla papale presentata al castello
 La vie est belle
 Introd su "Virgin Radio"
 Un concerto di solidarietà
 Cantoria
 Vigili del Fuoco Volontari di Introd
 Gruppo alpini di Introd
 Presentazione del libro "Cadenze d'inganno"
 Bimbi senza stereotipi
 Fiha di pan nir
 Corso di ginnastica
 Danze caraibiche
 Corso di zumba
 Basket e ginnastica
 Tutti in mountain bike
 Veillà de Tsalendre
 Il Passalibro
 Scuola dell'Infanzia
 Scuola Primaria
 Giro d'Italia
 Cronoscalata, si conferma Didier Abram
 Il Giro della Valle a Introd
 Maison Bruil
 Da Introd al mondo. Storie di tre giovani Introleins all'estero
 Le coin du patois
 Resoconto 2018

4
4
5
6
9
10
11
11
12
13
14
15
16
17
18
18
20
22
23
24
26
28
30
30
31
32
33
34
35
36
37
37
38
38
39
39
40
40
41
41
42
43
45
46
47
48
50
53
54

Noalle d'Euntrou
 2018

Notiziario dell'amministrazione comunale
 e della Biblioteca "Emile Chanoux" di Introd
 n. 16 - 2018



E-mail:
 biblioteca@comune.introd.ao.it
 Telefono:
 0165 95339

Municipio
 Telefono:
 0165 900052

Direttore responsabile e redazione
 Sylvie Martinet

Progetto Grafico
 impaginazione e stampa
 Grafiche ITLA (Aosta)

Un ringraziamento a tutti coloro che
 con foto e articoli hanno collaborato alla
 redazione di Noalle d'Euntrou.
 Un grazie particolare a Gaetano Madonia
 dell'Agenzia Aosta Panoramica,
 che propone immagini di alta qualità e
 servizi fotografici su misura.

Noalle d'Entrou è una rivista aperta alla collaborazione di chiunque con lettere, foto ed interventi di ogni tipo. La redazione si riserva la decisione circa la loro pubblicazione. Gli articoli e foto inviati, anche se non pubblicati, non saranno restituiti. Tutti i diritti sono riservati. I testi e le foto contenuti in questo numero non possono essere riprodotti, neppure parzialmente, senza l'autorizzazione dell'autore della redazione.



En cette année 2018 notre regard a été tourné vers le passé tout comme vers le futur. La Rencontre des émigrés a été pour nous tous l'occasion de regarder en arrière, aux choix et aux sacrifices que nos ancêtres ont fait pour une vie meilleure. En même temps, cette manifestation a été l'occasion pour rappeler ce qui fait notre identité valdôtaine, qui est aussi la clé pour le développement de notre territoire: une collaboration étroite entre les Communes, dans un cadre de soutien et de responsabilité réciproque. Ce binôme passé-futur nous le retrouvons dans nos choix d'administrateurs locaux. Une œuvre du passé, le Pon Nou, a été et sera l'objet de notre attention et de nos actions, toujours avec l'objectif de le valoriser et de l'insérer au mieux dans le cadre d'utilisation actuel. Malheureusement, il faut aussi tenir compte des possibilités que nous donnent les ressources économiques et financières dont nous disposons. En ce 2018, comme dans les années précédentes, on a essayé de saisir les

opportunités de financement pour des projets de promotion de notre patrimoine, par exemple à niveau européen. C'est comme ça qu'on a pu trouver les fonds nécessaires pour une initiative de mise en valeur de Les Combes et de son lien avec les Papes. Mais c'est aussi - et d'une certaine façon surtout - grâce à la collaboration au sein de la communauté que petits et grands projets peuvent venir au monde. Avec la coopération entre les opérateurs du territoire l'offre touristique d'Introd s'enrichit chaque année un peu plus et sans les bénévoles aucune manifestation - de la Fiha di Pan Nir jusqu'à la Rencontre des émigrés - pourrait voir le jour. Le souhait pour ce 2019 est qu'Introd puisse continuer sur ce chemin de cohésion en interceptant les occasions de croissance dans une société en constante évolution.

Il sindaco
 Vittorio Anglesio



Dopo un periodo di chiusura quest'anno la biblioteca ha ripreso la sua normale attività prima con Silvy e poi con il ritorno di Manuela. Come ogni anno abbiamo aggiornato la nostra offerta libraria con nuovi volumi e abbiamo cercato di rinnovare un po' anche gli arredi per rendere la nostra biblioteca più accogliente, quindi venite a curiosare! Per quanto riguarda l'attività della Commissione, abbiamo deciso di offrire i laboratori ai nostri bambini direttamente in ambito scolastico e non più nel periodo estivo ottenendo sicuramente una partecipazione più numerosa. Abbiamo riproposto lo spazio di "Leggere in vetta" e collaborato all'organizzazione di corsi e

conferenze di cui troverete qualche dettaglio in più nella sezione dedicata alla biblioteca. Rivolgo un grandissimo ringraziamento a Silvy e Manuela che ci offrono supporto per tutte le nostre iniziative, e a tutti i membri della commissione della biblioteca: Deborah, Alice, Aline, Irene, Sophie, Didier e Loris, che mettono sempre a disposizione tempo, entusiasmo e impegno nelle attività organizzate dalla biblioteca e non solo. Buon anno a tutti!

La presidente della Biblioteca
 Marta Fusinaz

BILANCI E PROGETTI DELL'AMMINISTRAZIONE

Il 2018 è iniziato con un evento critico: a gennaio un'ondata di maltempo ha investito la Valle d'Aosta e Introd, abbattendo 2.500 piante su 7 ettari nei boschi sopra Tache. Iniziato con un'emergenza, l'anno è proseguito con diversi progetti e interventi portati avanti dall'Amministrazione comunale, ma anche con eventi, appuntamenti culturali e tradizionali momenti di aggregazione per la popolazione. Di grande rilievo è stata una delle manifestazioni che si è svolta nel nostro paese: la Rencontre des émigrés. Da 43 anni la Valle d'Aosta accoglie infatti i suoi figli più lontani, i discendenti di coloro che nei decenni passati hanno dovuto - principalmente per ragioni economiche - lasciare la propria regione. Nel 2018 il compito di ospitarli è stato dato a Introd e a Rhêmes-Notre-Dame, nel mese di agosto. «Si è trattato da un lato di un grande piacere e un onore. - afferma il sindaco Vittorio Anglesio - Dall'altro lato è stata anche un'occasione concreta di scambio e di confronto su temi storici, culturali e politici che hanno arricchito sicuramente entrambe le parti». Rimanendo in tema di eventi, un'altra importante ricorrenza ha caratterizzato il 2018 di Introd: i 95 anni del Gruppo Alpini e i 50 anni dalla sua rifondazione. Il paese

si è vestito a festa per l'occasione, con l'intento di ringraziare le Penne nere per il loro sacrificio dei decenni passati e il loro impegno ancora attuale nella vita della comunità.

Nell'ambito delle opere pubbliche, uno dei simboli del paese è stato al centro di alcuni interventi: il Pon Nou. «Tra il 2017 e il 2018 sono stati approvati i progetti preliminare, definitivo ed esecutivo per due sottointerventi. - precisa il Sindaco - Da una parte il restauro e la manutenzione del manufatto e dall'altra la creazione di un percorso pedonale lungo la strada regionale.» Per valutare lo stato del ponte sono state fatte delle indagini geologiche che porteranno al consolidamento di alcune strutture. Il percorso pedonale proseguirà invece dal tratto esistente a Le Norat fino alla cappella del Saint-Suaire.

Ancora nell'ambito dei lavori pubblici, l'opera probabilmente più evidente agli occhi degli Introleins è stata la sostituzione delle vecchie lampade dell'illuminazione pubblica con le nuove luci a led. I lavori si inseriscono in un intervento già avviato negli anni scorsi e hanno riguardato, nel 2018, sia la strada regionale 23 che alcune frazioni.

Tra i progetti futuri vi è quindi quello di uniformare l'intero territorio comunale

con una nuova illuminazione considerata «meno inquinante dal punto di vista luminoso e meno dispendiosa per le casse comunali». «Una nuova illuminazione sarà anche installata a Les Combes, per la valorizzazione del museo dedicato a Giovanni Paolo II e del Santuario a lui dedicato. - precisa il Sindaco - Ciò sarà possibile grazie al progetto europeo "SONO - Svelare occasioni, scoprire opportunità" a cui abbiamo aderito nel 2018 e che ci permetterà di promuovere questo luogo di spiritualità attraverso interventi alle infrastrutture e attraverso una ricerca storica. E' anche aderendo a questo tipo di progetto che riusciamo, come Comune, a ricevere fondi importanti per la messa in valore del nostro patrimonio culturale e storico».

Un altro progetto europeo a cui ha aderito Introd è "PITER - Parcours des patrimoines, de passage en châteaux" che in definitiva porterà alla valorizzazione del Pon Viou e alla creazione di un parcheggio a Le Norat. Ultimo intervento reso possibile grazie a finanziamenti "esterni" - questa volta regionali, nell'ambito della 43 Rencontre des émigrés - è la riqualificazione del primo tratto di strada che porta dalla cappella del Saint-Suaire al Municipio: le opere proseguiranno nel 2019 grazie a fondi comunali.

RIFLESSIONI DELLA MINORANZA

Une année d'activité s'est achevée: pour le groupe Alternativa per Introd - Alternative pour Introd c'est le temps des réflexions.

«Conseiller(ère) communal(e)» n'est ni une profession, ni un métier, ni un titre honorifique, c'est un mandat qui nous est confié par les électeurs pour les représenter. Tout de même, quand vous vous asseyez à la table du Conseil communal, vous vous sentez très démun(e). Ce Conseil communal est devenu un organe très fragile, qui a de moins en moins de pouvoir. La survie des petites communes est elle-même menacée. On constate une distance de plus en plus grande entre ceux qui gouvernent et ceux qui les «mandatent» qui ne peut être comblée que par le développement de la conscience citoyenne». Dans une petite commune a-t-il encore du sens de proposer une liste «alternative» d'opposition? «Nous sommes convaincus de sa nécessité non pour le plaisir de s'opposer systématiquement, ou d'emporter une décision mais parce que il y aura plus de possibilités de dégager des solutions plus équilibrées qui tiennent compte des intérêts de tous sans que les points de vue minoritaires, les idées des plus faibles ou des plus isolés soient ignorés. Le rôle de

l'opposition est avant tout de contrôle, de vigilance sur la gestion des affaires de la Commune, leur orientation et leur financement. Elle peut aussi jouer un rôle de continuité, de rappel des idéaux d'une communauté et de l'intérêt général et elle a aussi plus de liberté dans l'innovation, la proposition et l'ouverture».

En ce sens, plus de collaboration majoritaire/opposition est souhaitée: «Certains questions dont l'enjeu concerne le développement et l'avenir de toute la commune et bien au-delà mériteraient une confrontation plus ouverte et une implication plus directe de la population. D'ailleurs, les séances du Conseil sont publiques, et la présence des citoyens, même silencieuse, est particulièrement importante».

Una riflessione a parte merita la questione del Pon Nou e dei lavori previsti per il 2019. La minoranza consiliare non condivide «la modalità con la quale la maggioranza comunale ha gestito le fasi di riqualificazione del ponte». Nell'estate scorsa si è tenuta una seduta straordinaria monotematica del Consiglio Comunale chiesta dalla minoranza che lamenta però «la mancata informazione preliminare e discussione in Consiglio dell'iter del progetto con

possibili soluzioni alternative anche alla luce di una futuristica bozza, ma degna di approfondimenti, che un cittadino di Introd aveva inviato al Comune. Tale bozza non solo proponeva soluzioni definitive per la viabilità, peraltro già immaginate anche dalla minoranza, ma immaginava anche un avvenire per lo sviluppo socio-economico per l'intera comunità di Introd». La critica si rivolge anche verso l'Amministrazione regionale, «poco propensa ad ascoltare possibili soluzioni alternative.» «La solita frase "non ci sono più soldi" - lamenta la minoranza - ha prevalso su una più lungimirante prospettiva avanzata senza dover spendere soldi pubblici con ricadute positive per le popolazioni di Introd e delle vallate interessate. Sta di fatto che nei prossimi mesi, dopo un transitorio stop totale a tutti i veicoli, gli autisti di autobus e camion continueranno ad invocare i santi nell'imboccare il ponte mentre le autovetture aspetteranno il proprio turno prima di attraversare l'orrido della Dora. Ci penseranno altri a risolvere definitivamente il problema, ahimé».

La minoranza consiliare Alternativa per Introd porge a tutti gli Introleins gli auguri di un sereno e Buon Anno!



ELEZIONI REGIONALI 20 MAGGIO 2018

Il 20 maggio i valdostani sono stati chiamati a eleggere i loro rappresentanti in Consiglio regionale. Per la prima volta, lo scrutinio è stato effettuato in modo centralizzato: a Saint-Pierre sono state scrutinate le schede delle Unités des Communes Valdigne, Grand Paradis e Grand Combin. Per questo motivo non è quindi possibile risalire ai voti ottenuti dalle liste e dai candidati nei singoli Comuni. A Introd i votanti sono stati 392 su 543 elettori, per un'affluenza del 72,19% degli aventi diritto.

ELETTI

Fosson Antonio
Lista 1 - Stella Alpina-Pour Notre Vallée

Borrello Stefano
Lista 1 - Stella Alpina-Pour Notre Vallée

Marquis Pierluigi
Lista 1 - Stella Alpina-Pour Notre Vallée

Restano Claudio
Lista 1 - Stella Alpina-Pour Notre Vallée

Bertin Alberto
Lista 4 - Impegno Civico

Pulz Daria
Lista 4 - Impegno Civico

Minelli Chiara
Lista 4 - Impegno Civico

Viérin Laurent
Lista 5 - Union Valdôtaine Progressiste

Bertschy Luigi Giovanni
Lista 5 - Union Valdôtaine Progressiste

Daudry Jean-Claude
Lista 5 - Union Valdôtaine Progressiste

Nogara Alessandro
Lista 5 - Union Valdôtaine Progressiste

Chatrian Albert
Lista 6 - Alpe

Morelli Patrizia
Lista 6 - Alpe

Certan Chantal
Lista 6 - Alpe

Spelgatti Nicoletta
Lista 7 - Lega

Sammaritani Paolo
Lista 7 - Lega

Manfrin Andrea Fabrizio
Lista 7 - Lega

Distort Luca
Lista 7 - Lega

Lucianaz Diego
Lista 7 - Lega

Aggravi Stefano
Lista 7 - Lega

Luboz Roberto
Lista 7 - Lega

Rollandin Augusto
Lista 8 - Union Valdôtaine

Testolin Renzo
Lista 8 - Union Valdôtaine

Farcoz Joël
Lista 8 - Union Valdôtaine

Rini Emily Marinella
Lista 8 - Union Valdôtaine

Baccega Mauro
Lista 8 - Union Valdôtaine

Sorbara Marco
Lista 8 - Union Valdôtaine

Bianchi Luca
Lista 8 - Union Valdôtaine

Gerandin Elso
Lista 9 - Mouv'

Cognetta Roberto
Lista 9 - Mouv'

Ferrero Stefano
Lista 9 - Mouv'

Mossa Luciano Alfredo Nicola
Lista 10 - Movimento 5 stelle

Vesan Luigi
Lista 10 - Movimento 5 stelle

Russo Maria Luisa
Lista 10 - Movimento 5 stelle

Nasso Manuela
Lista 10 - Movimento 5 stelle

ITER PROGETTUALE LAVORI SUL PONTE DI INTROD E VIABILITÀ PEDONALE

Nel 2016 il Pon Nou ha compiuto cento anni. I segni del tempo sono visibili in alcune sue parti e hanno bisogno di alcuni interventi di restauro che verranno realizzati, assieme ad un percorso pedonale, nel 2019. L'iter degli interventi di restauro del ponte inizia nel 2006, quando la Giunta Naudin segnala la pericolosità dei parapetti. Tra il 2010 e il 2011 l'Amministrazione comunale realizza uno studio di prefattibilità indirizzato a proporre degli interventi per un miglioramento della sicurezza pedonale lungo la S.r. 23 da Le Junod fino a



Posizionamento dell'attrezzatura per l'esecuzione del sondaggio

Plan d'Introd mediante la realizzazione di tratti di marciapiedi. Dopo alcune indagini geognostiche, geofisiche e sismiche nel 2013, la Regione svolge alcuni interventi urgenti sul ponte. Dall'autunno dello stesso anno i Sindaci di Introd, Rhêmes-Saint-Georges, Rhêmes-Notre-Dame e Valsavarenche sollecitano degli interventi di messa in sicurezza e risanamento. Due anni dopo, la Regione bandisce la gara per i servizi di progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva dei lavori di restauro e manutenzione straordinaria del ponte e per realizzazione del percorso pedonale tra l'area servizi a Le Norat e il comune di Introd. La progettazione viene affidata allo studio Copaco di Aosta e tra il 2017 e il 2018 vengono approvati i progetti preliminare, definitivo ed esecutivo.

Il progetto esecutivo è stato trasmesso al Comune a fine maggio: è sostanzialmente analogo a quello definitivo e ha ricevuto l'approvazione degli enti competenti in materia di beni culturali, viabilità e opere pubbliche. Né in sede di approvazione del testo definitivo della variante né in sede di approvazione del testo preliminare risultano agli atti osservazioni circa il Pon Nou, il Pon Viou e i percorsi pedonali inseriti.

L'intervento complessivo è ricondotto a due sotto-interventi che, seppur correlati,

possono essere affrontati distintamente: l'intervento di restauro e manutenzione del ponte e quello di realizzazione di un percorso pedonale lungo la S.r. 23.

Per quanto riguarda la prima parte, come risulta dalla relazione del progetto esecutivo, il ponte è caratterizzato da una struttura ad arco in pietra, sulla luce libera di circa 31.30 metri. L'arco principale porta sui due lati 3 archetti minori ed è fondato sulle pareti laterali in roccia, che dalle verifiche geotecniche appaiono integre, di ottima qualità e resistenza. Dalle indagini e dalle calcolazioni eseguite non sono emerse significative problematiche e dal punto di vista sismico il ponte risulta strutturalmente idoneo ai carichi reali. L'arco principale è ampiamente verificato, solamente gli archetti secondari presentano qualche eccezione.

L'intervento quindi prevede un consolidamento delle strutture, tale da costituire miglioramento e adeguamento completo alle normative vigenti, dei ripristini sulle malte ammalorate, l'impermeabilizzazione del manufatto (fondamentale per evitare che future percolazioni delle acque possano ammalorare i giunti di malta) e il consolidamento dei parapetti laterali.

Per il montaggio della struttura di sostegno del ponteggio sarà necessario prevedere



Esecuzione del sondaggio



Esecuzione dell'intervento



Foro successivamente richiuso ad opera del personale regionale (diametro 10 centimetri)

la chiusura temporanea della viabilità sul ponte, della durata di un'ora, per la messa in opera dei tralicci. Si stimano 3 chiusure al giorno da un'ora ciascuna, da eseguirsi in orari concordati con i soggetti coinvolti. Alle chiusure seguiranno 3 ore di lavorazioni eseguibili con il traffico veicolare alternato attivo.

Per il consolidamento degli archetti e la realizzazione dell'impermeabilizzazione (interventi da eseguirsi nei mesi di maggio/giugno indipendentemente dalla calendarizzazione delle altre operazioni) è richiesto il ponteggio montato al fine di usufruire della possibilità di coprire l'area di intervento e lavorare anche in condizioni meteo sfavorevoli. La chiusura completa della viabilità è prevista per un periodo massimo di 21 giorni.



Strato superficiale relativo al pacchetto di pavimentazione stradale

Il ponte manterrà l'aspetto attuale, salvo un innalzamento di sicurezza dei parapetti da 90 a 110 cm, non verrà allargato, in quanto la Regione ha optato per non snaturare il manufatto che è classificato come "monumento", mentre è previsto un adeguamento della viabilità di immissione da cui risulta che la Regione ha verificato che solamente un allargamento per l'accesso a monte del ponte avrebbe apportato un miglioramento significativo. Pertanto è stata progettata una sorta di corsia di accumulo che consente la sosta ai veicoli in discesa, in attesa che i veicoli che salendo impegnano già il ponte possano completare il transito. L'Amministrazione comunale ha presentato un'osservazione e chiesto chiarimenti sul perché non fosse stato previsto un intervento volto a migliorare l'immissione anche a valle e la Regione ha risposto che dagli studi condotti è risultato che un intervento a valle in termini di costi/benefici non avrebbe apportato miglioramenti significativi.

Per quanto riguarda invece la realizzazione di un percorso pedonale lungo la S.r. 23, dalla planimetria dell'intervento e dall'elaborato del PRGC si evidenzia che il tracciato del percorso pedonale sancisce l'assoluta coerenza tra l'opera progettata e finanziata dalla RAVA e la pianificazione comunale.

Il primo tratto, che parte dall'attraversamento pedonale esistente a monte della località Le Norat, consente di raggiungere l'area del belvedere con un percorso di lunghezza pari a circa 75 metri. La

riqualificazione del belvedere non era presente nel progetto preliminare, ma, a seguito della richiesta dell'Amministrazione comunale, la Regione ha provveduto a una riqualificazione completa. Il transito pedonale sul ponte rappresenta una criticità, che può essere risolta con la realizzazione di una passerella pedonale che però non fa parte del progetto. Non è stato infatti possibile alla Regione trovare le risorse aggiuntive necessarie alla realizzazione di tale passerella.

A monte del ponte, il percorso prosegue sul lato della corsia di percorrenza in direzione Rhêmes-Valsavarenche, dove è prevista la realizzazione di uno slargo iniziale con funzione di belvedere (richiesto dall'Amministrazione comunale dopo aver visto la progettazione preliminare) per poi procedere con un'ampiezza di m. 1,50, per circa 80 metri;

Nell'ultimo tratto dopo l'attraversamento pedonale, il marciapiede prosegue sul lato del parco del castello di Introd, in corrispondenza dell'accesso agricolo esistente che consente di raggiungere l'area pedonale adiacente alla Cappella del Santo Sudario, che sarà ripavimentata (anche in questo caso, come richiesto dall'Amministrazione comunale dopo aver visionato il progetto preliminare).

Il marciapiede sarà realizzato con le stesse caratteristiche e i medesimi materiali già utilizzati per il percorso pedonale Les Villes Dessus - Le Norat.



Tipologia del materiale estratto

PROGETTO "PARCOURS"

Il Comune di Introd ha aderito al programma di cooperazione territoriale transfrontaliera Interregv-a Italia-Francia (Alcotra) 2014/2020 PITER "Parcours". In particolare ha sviluppato la proposta progettuale n.3 "Parcours des patrimoines, de passage en châteaux". L'iter è iniziato nel 2015 con gli incontri con l'Assessorato regionale dell'Istruzione e della Cultura, l'Assessore Rini, il Brel e il Servizio Affari europei per la progettazione e la partecipazione a programma Alcotra 2014/2020. «Si tratta - spiega il sindaco - di un'azione in piena coerenza con quanto scritto sul programma elettorale di maggioranza 2015/2020».

A gennaio del 2016, il Comune scrive all'Assessorato regionale dell'Istruzione e della Cultura per una richiesta di partenariato transfrontaliero per il recupero e la valorizzazione tra il Pon Nou ed il Pon Viou e il collegamento agli storici ru, nonché per la creazione di una passerella pedonale accanto al Pon Nou. Nello stesso anno si svolgono almeno 5 riunioni con i funzionari dell'Assessorato, il Servizio Affari europei e i Comuni valdostani e francesi interessati al progetto ad Aosta e a Bonneville.

Ad aprile del 2017 viene depositato il dossier per la candidatura al progetto « Parcours » con capofila la Regione Autonoma Valle d'Aosta e come partner il Conseil départemental de la Haute

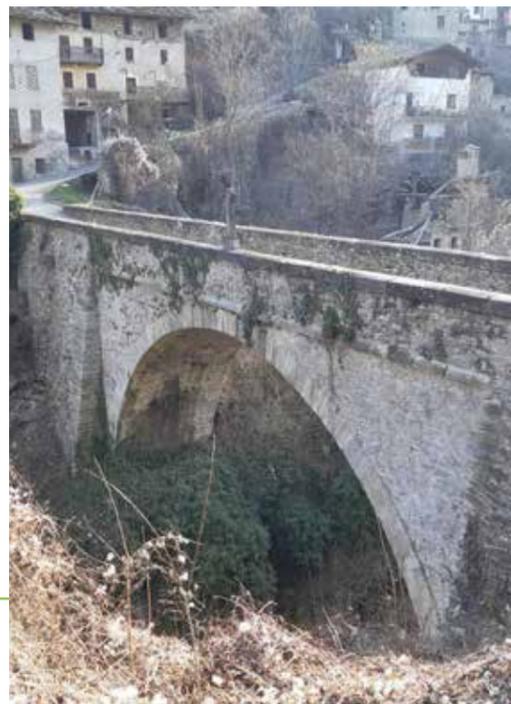
Savoie, la Communauté de Communes Faucigny Glières, la Communauté de Communes du Pays du Mont Blanc e le Unités des Communes valdôtaines Grand Paradis, Valdigne Mont Blanc e Grand Combin. A ottobre, l'Unité Grand Paradis inserisce nel comitato di pilotaggio i sindaci di Saint-Pierre, Introd ed Avise, considerato che sono previsti interventi sul castello Sarriod de la Tour, sul ponte di Introd e sulla via delle Gallie.

Nel gennaio del 2018, una lettera dell'Assessorato dell'Istruzione e della Cultura all'Assessorato dei Lavori pubblici informa che sono stati presentati i progetti PITER. Il progetto n. 3 "Parcours des patrimoines, de passages en châteaux" è passato da un ammontare iniziale di 3.000.000 di euro a 2.670.000 euro, da ripartire a metà con i transalpini per un finanziamento in capo all'Amministrazione regionale di 1.338.906 euro. La somma di 300.000 euro è destinata alla struttura Opere stradali per concorrere alla realizzazione di una passerella pedonale tra Le Norat e il capoluogo, nell'ambito dell'intervento di restauro e manutenzione straordinaria del ponte sulla S.R. 23.

A febbraio 2018, la Giunta regionale Viérin, approva il progetto definitivo dei lavori di restauro e di manutenzione straordinaria del ponte di Introd e stan-

ziona 45.000 euro per la progettazione della passerella pedonale, ritenuta fondamentale per consentire il completamento del percorso pedonale e per incrementare la fruibilità e la valorizzazione dei siti monumentali limitrofi.

Durante l'estate 2018 ci sono state numerose riunioni con la nuova giunta regionale Spelgatti per il finanziamento aggiuntivo della passerella, in quanto 300.000 € non erano sufficienti, bisognava incrementare di circa 500.000 € il finanziamento, ma senza risultati. Quindi il 2 ottobre, tempi dettati dal progetto europeo, è stato depositato il progetto PITER, che in definitiva prevede per il Comune di Introd un finanziamento di 300.000 euro, utilizzati per la realizzazione del parcheggio a Le Norat (progettazione definitiva ed esecutiva pronte) e per la riqualificazione del Pon Viou. Spiega il Sindaco: «Dispiace che la Giunta Spelgatti non abbia voluto cercare delle risorse aggiuntive per la realizzazione della passerella pedonale, poteva essere un investimento per il futuro della nostra comunità e delle valli a monte... Durante le riunioni hanno parlato di un ponte nuovo... Aspettiamo fiduciosi gli sviluppi e soprattutto gli investimenti».



NUOVA PAVIMENTAZIONE AL SAINT-SUAIRE



E' iniziata nella primavera del 2018 la riqualificazione della strada che dalla cappella del Saint-Suaire conduce al Municipio. A dicembre del 2017 sono stati affidati i servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria per il progetto

di fattibilità tecnica ed economica e il progetto esecutivo dei lavori. Questi ultimi si sono resi necessari per adeguare la pavimentazione del tratto di strada ad altri interventi già effettuati dal Comune per la viabilità pedonale. Nello stesso

tempo, il cantiere è stato l'occasione per il rifacimento di tutti i sottoservizi esistenti nel tratto di intervento.

I lavori hanno riguardato una porzione di strada comunale di 38 metri la cui pavimentazione è stata rifatta con cubetti in pietra. Al di sotto, sono state sostituite le tubazioni dell'acquedotto ed è stato realizzato un nuovo pozzetto ad inizio e fine del tratto di intervento. Per quel che concerne la fognatura, è stata posata una doppia tubazione per la separazione di acque bianche e nere e sono stati creati dei nuovi pozzetti. Sono stati poi ovviamente mantenuti i cavidotti per il passaggio della fibra ottica e si è poi proceduto all'effettuazione di alcuni interventi per l'impermeabilizzazione e per la raccolta delle acque piovane.

«Il rifacimento del tratto di pavimentazione vicino alla cappella del Saint-Suaire è il primo passo del progetto di riqualificazione dell'intera strada comunale che porta alle scuole e al Municipio. - spiega il Sindaco Anglesio - Questi primi interventi sono stati finanziati per 40mila euro dall'Amministrazione regionale. I fondi erano stati infatti messi a disposizione in occasione della Rencontre des émigrés che si è tenuta nello scorso mese di agosto. Il finanziamento totale era di 80mila euro, ugualmente ripartiti tra Introd e Rhêmes-Notre-Dame, i due Comuni che hanno ospitato la manifestazione. Nel corso del 2019, l'intera strada sarà pavimentata con i blocchetti in pietra grazie a circa 80mila euro di fondi comunali».

NUOVO BANNER

Dopo aver rinnovato, nel 2017, tutta la cartellonistica del territorio comunale, nel 2018 è stata la volta del banner collocato all'ingresso del centro abitato. Da alcuni anni, sulla S.R. 23 a Le Junod, è posizionato uno striscione verticale che dà il benvenuto nel nostro paese e ricorda - in particolare ai turisti - come Introd sia stato per anni la meta prediletta per

le vacanze dei Papi. Usurato dal tempo, il precedente banner è stato sostituito: sui due lati di quello nuovo sono raffigurati Papa Giovanni Paolo II e Papa Benedetto XVI con alcune immagini di Introd e Les Combes e la dicitura in italiano e francese "Il paese dei Papi - Le pays des Saints-Pères".



NUOVA ILLUMINAZIONE SULLA STRADA REGIONALE E NELLE FRAZIONI



Nel 2019 è prevista una prosecuzione dell'ammodernamento del sistema luminoso lungo la viabilità principale. Verranno uniformati i punti luminosi nelle località Villes Dessus e Villes Dessous. Le opere sono finanziate per circa 176mila euro.

L'adeguamento dell'impianto luminoso ha riguardato anche la viabilità comunale all'interno delle frazioni. Nell'estate del 2018 sono stati appaltati i lavori che proseguiranno anche nel 2019: nel corso dell'anno sono stati sostituiti i punti luminosi a Les Combes, Le Cré e da Les Villes Dessus fino a Le Junod, senza dimenticare le frazioni di Tache, Le Buillet e Chevrère. A differenza di quanto avvenuto sulla strada regionale, i pali presenti sono stati mantenuti inserendo, però, lampadine di tipo a led a luce bianca. Il Sindaco dichiara che «sarebbe piaciuto all'Amministrazione cambiare la tipologia dei pali e uniformarla con quelli già installati e da installare, ma al momento le risorse non erano sufficienti per cui si è deciso di sostituire solo le lampade mantenendo i vecchi pali». L'importo dei lavori realizzati è di circa 21mila euro.

L'obiettivo alla conclusione dei lavori è di avere, su tutto il territorio comunale, un'uniformità del sistema di illuminazione con una tipologia di corpi illuminanti adatti alla strada regionale 23 e una tipologia adeguata per le strade comunali.

Gradualmente, l'Amministrazione comunale sta procedendo all'ammodernamento dell'impianto di illuminazione pubblica del paese. A termine, gli obiettivi sono sia di fornire una maggiore sicurezza per il traffico pedonale e veicolare sia di ridurre l'impatto ambientale con un minore inquinamento luminoso e un'ottimizzazione dei costi di esercizio.

Già nel corso del 2017, erano iniziati i lavori per l'adeguamento dell'impianto di illuminazione pubblica lungo la viabilità principale nella zona Plan d'Introd - Le Norat. Nel 2018, tali interventi si sono conclusi, per un importo di 133.648 euro che hanno permesso di sostituire i vecchi corpi illuminanti con nuovi apparecchi a led. Tecnicamente, la sorgente luminosa dei nuovi corpi illuminanti è composta

da gruppi di led con ottica di tipo stradale, con rendimenti migliori rispetto alle tradizionali lampade a scarica, e un sistema di dimmerazione (cioè di regolazione elettronica del flusso luminoso) che permette di avere consumi più bassi. Anche la manutenzione è quasi nulla, con un vita media dei led di oltre 15 anni. Dal punto di vista prestazionale, l'impianto è ora in grado di corrispondere a diversi requisiti: assicurare un adeguato livello di luminosità, realizzare un'uniformità di luminanza con una corretta geometria di installazione (altezza dei centri luminosi, distanza tra essi e caratteristiche fotometriche), non provocare abbagliamento diretto o indiretto e inserirsi nell'ambiente circostante con un'ottimizzazione dei costi di gestione e manutenzione.

UN TOTEM PER I TURISTI

A luglio, a Sant'Anna, vicino al monumento dedicato a San Giovanni Paolo II, è stato posizionato un totem. La struttura è stata pensata per i turisti e illustra in un colpo d'occhio le bellezze da visitare nel nostro paese. Il totem è stato realizzato dal fabbro Livio Mognol ed è diviso in spicchi in italiano, francese e inglese sul paese di Introd, Maison Bruil, le latterie turnarie, i ponti, la chiesa, il castello e Les Combes. Ogni spicchio viene poi ripetuto lungo la passeggiata che scende verso il paese, con l'indicazione dei minuti di camminata che servono per raggiungere il punto di interesse prescelto. «Il totem è stato realizzato grazie alla tassa di soggiorno. - spiega il sindaco - E' stata organizzata una riunione con gli operatori turistici di Introd durante la quale è stato stabilito come utilizzare i fondi derivanti da tale tassa. Come Amministrazione comunale ringraziamo gli operatori del settore per essere stati parte attiva nella realizzazione».



SEN POU - SANTO PATRONO D'INTROD

Nel nostro paese, la Festa patronale del 25 gennaio dedicata alla Conversione di San Paolo è l'occasione per dare il benvenuto nella comunità ai nuovi nati, ai neomaggiorenni e per dare il giusto riconoscimento ai ragazzi che si sono distinti negli studi. Nella consueta cerimonia che si svolge in palestra dopo la Messa, hanno ricevuto la pouetta acquistata dal Comune all'Unicef i nati nel 2017 Julie

Brunet, Asia Comparetto, Richard Ferrod, Carmine Milella, Ginevra Montrosset e Emeric Suino.

I ragazzi neomaggiorenni a cui è stato dato l'attestato di maturità civica sono stati invece Nadine Brunet, Guy Chenal, Amandine Guala, Arnaud Ronc, Virginia Sarriod d'Introd e Claire Vanin.

Si sono infine distinti negli studi nel 2017 Marlène Berthod con la licenza

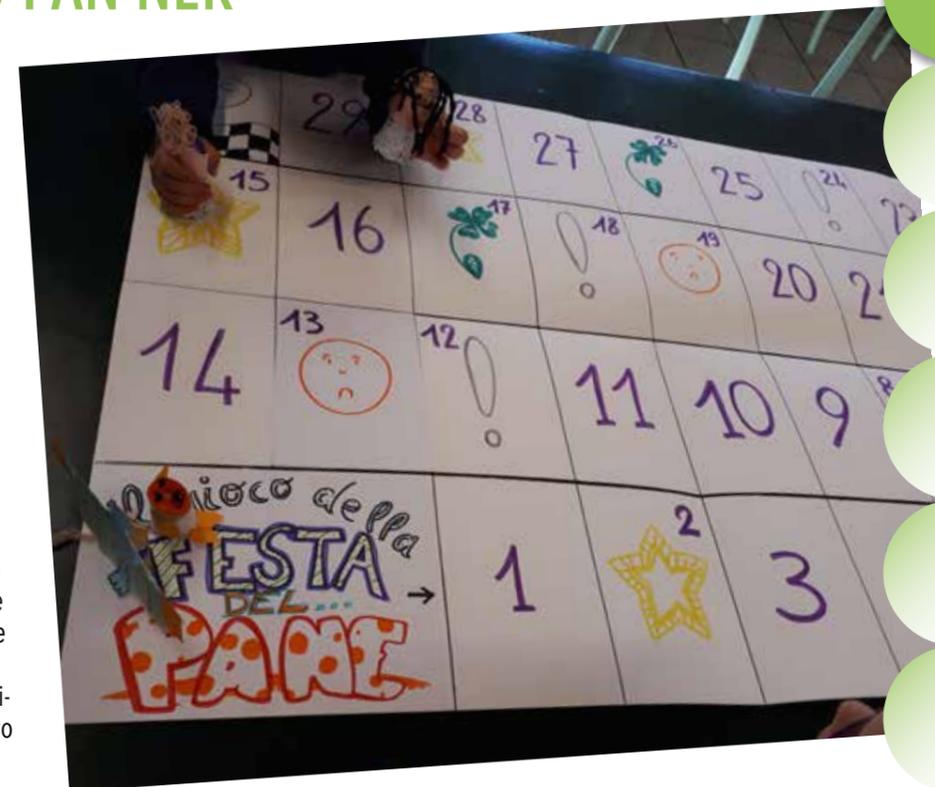
scuola secondaria di I grado presso l'Istituto Scolastico Maria Ida Viglino con votazione finale di 9/10, Jérémie Brunet con il diploma di maturità presso l'ISITCG Aosta Informatica e telecomunicazioni con votazione finale di 90/100 e Nicolò Paolo Alessi con la laurea presso l'Università degli studi di Torino Dipartimento di Giurisprudenza con votazione finale di 110/110 e lode.



FESTA LO PAN NER

C'era profumo di pane nero, sabato 13 ottobre, nei cinquanta Comuni della Valle d'Aosta che hanno aderito alla festa "Lo Pan Ner". Molti paesi della nostra regione sono infatti provvisti di almeno un forno comunitario, dove in passato le famiglie cuocivano a turno il pane di segale per il proprio consumo, di solito una volta all'anno, all'inizio dell'inverno. Era pane semplice, fatto di frumento e di segale poco lievitato, adatto all'alimentazione delle famiglie che per molti mesi dell'anno si trovavano nell'isolamento invernale. Oggi viene consumato fresco e ha una fragranza deliziosa ma un tempo veniva conservato sui "ratelè" anche per numerosi mesi. Introd ha partecipato alla manifestazione cuocendo il pane nel forno comunitario del Norat. Le infornate sono state due, una di pane nero tradizionale e una di pane dolce.

Anche i bambini sono stati coinvolti nell'iniziativa con un laboratorio didattico e creativo curato da Federica Mossetti.



FESTA DELLA TERZA ETÀ

Ogni anno la Festa della Terza Età regala una giornata di incontro e di svago ai Jeunes d'antan, un modo per farli sentire partecipi della comunità e ringraziarli

per il loro ruolo di custodi della memoria. Come di consueto, l'iniziativa si è svolta a ottobre, sabato 20. Dopo la Messa celebrata da don Ugo Reggiani i partecipanti

si sono ritrovati nella palestra delle scuole per il pranzo, seguito dal pomeriggio di musica e dalla tombolata con i suoi ricchi premi.



VALORIZZARE I LUOGHI DELLA SPIRITUALITÀ

Les Combes è un luogo unico. Un luogo che è entrato nel cuore di due Papi e che per tredici anni è stato il loro rifugio nella preghiera e nel riposo. A Les Combes sono arrivate persone da molto lontano, per assistere alla Messa del Santo Padre, e le sue bellezze naturali sono state trasmesse dalle televisioni di tutto il mondo. Ancora oggi, nonostante Papa Francesco non sia venuto tra le nostre montagne, Les Combes merita di proseguire il percorso di valorizzazione iniziato grazie alla presenza di Papa Giovanni Paolo II e Papa Benedetto XVI.

Il Comune ha aderito al progetto Interreg Italia-Svizzera 2014-2020 dal titolo "SONO - Svelare occasioni, nutrire opportunità" coordinato da Fondation Grand Paradis e a cui partecipano anche i Comuni di Aymavilles, Cogne, Rhêmes-Saint-Georges e Saint-Marcel.

Il progetto prevede un approfondimento storico-etnografico relativo all'elemento identitario scelto da ogni partner: per l'introd tale elemento è stato individuato nella valorizzazione dei luoghi della spiritualità, legati alla presenza ripetuta dei Pontefici a Les Combes e alla

conseguente realizzazione del Museo dedicato all'apostolato di San Giovanni Paolo II e all'intitolazione del vicino Santuario.

Il progetto prevede sia degli interventi alle infrastrutture che una ricerca di tipo storico. «Verranno installati dei proiettori a luce led - precisa il Sindaco - per illuminare il Santuario e il Museo e riquilificata l'illuminazione della frazione. Inoltre, saranno collocati due schermi informativi che illustreranno il progetto e creeranno un collegamento con gli altri Comuni partecipanti: si troveranno vicino alla cappella del Saint-Suaire e nella zona del Parc Animalier».

La ricerca storicocientifica è stata invece affidata a Le Chateau snc. Il risultato dovrà comprendere l'inquadramento storico-etnografico dell'elemento identitario "i luoghi della spiritualità", la raccolta e l'analisi del materiale documentale, l'individuazione e la descrizione di almeno tre luoghi significativi del territorio connessi all'elemento identitario e l'individuazione e la raccolta di almeno due testimonianze, con la trascrizione delle interviste, di figure del territorio

particolarmente significative per il tema identitario prescelto. Il tutto sarà elaborato in documento di sintesi sulla cui base l'ente capofila del progetto, Fondation Grand Paradis, costruirà la narrazione compendiata in una monografia.

Il progetto si inserisce nelle iniziative di valorizzazione di Les Combes degli ultimi anni: nel 2016 la cerimonia che ha permesso alla cappella del villaggio di diventare un Santuario dedicato a Giovanni Paolo II, il successivo collocamento nella struttura di una ciocca di capelli di Papa Wojtyla come reliquia e nel 2017 i lavori di rifacimento della pavimentazione della rampa di accesso e della sua piazzetta. Tutto con l'obiettivo di attirare il turismo religioso, ma anche di creare un memoria storica incentrata sulla spiritualità per la popolazione locale. Ad essere coinvolti nel progetto SONO saranno infatti anche i bambini delle scuole primarie e dell'infanzia che parteciperanno ad un laboratorio didattico sul tema nel 2019.

L'ammontare del finanziamento dell'intero progetto è di circa 80mila euro.



LA PAROLA A DON UGO

Il 12 dicembre alla consueta udienza del mercoledì di Papa Francesco, c'era una piccola delegazione di Introd, che da diversi anni con tenacia rivolge al Santo Padre l'invito a venire in vacanza a Les Combes sulle orme di S. Giovanni Paolo II. Molti forse si chiedono perché questa insistenza, dato che si sa che il Papa non fa vacanze e che di solito va a visitare luoghi e comunità dove gli altri Papi non sono andati.

Desidero condividere la ragione che mi spinge personalmente ad andare fino a Roma. Per me vedere il Papa dal vivo e da vicino è un'occasione per andare alla fonte della fede, alla radice della cattolicità in un mondo dove tutto è insicuro, dove sembra che non ci siano più sicurezze e certezze, il Papa rappresenta una catena lunga duemila anni che mi riporta a vivere la stessa esperienza che hanno vissuto gli apostoli con Gesù. È la possibilità concreta di rivivere la contemporaneità di Cristo garantita dalla persona del Santo Padre, che è quella roccia su cui essere garantiti dalla fede. Per esemplificare tutto ciò ho trovato bellissimo un racconto che meglio spiega delle mie parole l'esperienza che ho vissuto. Vale proprio la pena leggerlo con attenzione.

LO STUDENTE - A. Cechov Il cielo era dapprima sereno e calmo. I merli cantavano. Nella palude vicina s'udiva il grido lamentoso di un essere animato; sembrava che qualcuno soffiava in una bottiglia vuota. Passò una beccaccia, uno sparo rimbombò attraverso l'aria primaverile e svegliò un'eco gioiosa. Poi il bosco s'oscurò. Un vento freddo, frizzante, inopportuno, che veniva da Oriente, fece

ammutolire ogni cosa. Sulle pozze d'acqua si formarono dei ghiaccioli; il bosco prese un aspetto triste, tetto, inospitale. Si sentiva l'odore dell'inverno. Ivàn Velikopolskij, studente dell'accademia clericale, tornava a casa dopo la caccia; camminava su un sentiero stretto, che serpeggiava in una distesa d'erba allagata. Aveva le dita intirizzite; il viso gli bruciava a causa di quel vento aspro. Si sarebbe potuto credere che il freddo comparso all'improvviso avesse sconvolto l'ordine e l'armonia, che la natura si sentisse triste e che le ombre della sera si fossero addensate più rapidamente di quanto dovessero. In giro tutto era deserto e, si può anche dire, specialmente fosco. Solo più in alto, presso il fiume, nella terra delle vedove, ardeva un fuoco; ma più in là, dove era il villaggio, a quattro chilometri di distanza, tutto affondava nella gelida oscurità serale. Lo studente, pensava a sua madre, che, quando egli era partito da casa, puliva il samovar, accovacciata a terra, mentre il padre tossiva, sdraiato sulla stufa. Poiché era Venerdì Santo, in casa non s'era cucinato, e la fame lo tormentava ora spietatamente. Il giovane rabbriviva dal freddo e pensava che quello stesso vento aveva soffiato anche ai tempi di Rjùrik, anche ai tempi di Ivàn il Terribile, anche durante il regno dello zar Pietro, e anche all'epoca di questi principi dominavano la miseria e la fame, anche allora c'erano i tetti di paglia bucati, c'era l'ignoranza, c'era la malinconia cupa di oggi, la medesima solitudine, le medesime tenebre; la sensazione di vivere sotto un eterno peso, e tutte quelle tremende cose c'erano sempre state, c'erano ancora e ci sarebbero state sempre. Anche se fossero passati mille

anni, la vita non sarebbe diventata più bella! Non aveva voglia di tornare a casa. Quegli orti si chiamavano « terre delle vedove », perché appartenevano a due vedove, madre e figlia. Il fuoco vampeggiava, crepitava, illuminando vaste zone di terra arata. La vedova Vassilissa, una donna anziana, vistosa e corpulenta, che portava una pelliccia corta, ritta presso il fuoco, guardava pensierosamente la fiamma; la figliuola, Lukèrja, una donnetta piccina, lentigginosa, dall'espressione scema, puliva una scodella e dei cucchiari, accovacciata a terra. Si vedeva che avevano da poco terminato di cenare. Si udivano alcune voci maschili; operai del luogo che abbeveravano i cavalli nel fiume. - Abbiamo di nuovo l'inverno ora - disse lo studente e s'avvicinò al fuoco. - Buona sera a tutt'e due! Vassilissa trasalì, ma lo riconobbe subito e sorrise amichevolmente. - Non t'avevo riconosciuto, Dio ti benedica - disse. - Diventerai ricco tu. S'iniziò una conversazione. Vassilissa aveva una certa esperienza della vita; aveva fatto una volta la balia in una casa di signori, poi aveva fatto la bambinaia. Parlava sempre cortesemente e sulle sue labbra errava un sorriso continuo, mite e tranquillo. Sua figlia Lukèrja era una vera contadina, intimorita dalle botte del marito; salutò con un cenno degli occhi lo studente e non disse nulla; il suo viso aveva un'espressione strana, quella d'una sordomuta. - Così si riscaldò al fuoco l'apostolo Pietro durante una nottata fredda - disse lo studente e tese le mani verso la fiamma. - Anche allora faceva freddo come ora. Ah! che nottata tremenda fu quella, nonna! Una nottata lunga, opprimente!

Girò con lo sguardo nel buio, scosse

convulsamente la testa e chiese: - Ci sei stata in chiesa per i dodici Evangelii? - Certo - rispose Vassilissa. - Ti ricordi di quel che disse Pietro a Gesù durante la cena? Disse: « Son pronto a seguirti in prigione e nella morte ». Ma il Signore rispose: « lo ti dico, Pietro, che prima che il gallo canti, tu avrai negato tre volte di conoscermi ». Dopo l'ultima cena, Gesù fu assalito nel giardino da una tristezza mortale e si mise a pregare. Ma il povero Pietro era stanco e aveva perduto le forze; aveva le palpebre appesantite e non poteva lottare contro il sonno. S'addormentò... Poi, tu l'hai sentito dire, in quella stessa notte Giuda baciò Gesù e lo consegnò ai suoi carnefici. Fu legato, condotto davanti ai gran sacerdoti e percosso; ma Pietro, spossato, torturato dal dolore e dall'agitazione, ebbe il presentimento di una cosa terribile che doveva accadere sul mondo, e lo seguiva... Egli amava Gesù appassionatamente, follemente. E, da lontano, vide che lo percuotevano... Lukèrja posò i cucchiari e guardò lo studente. - Arrivarono dal gran sacerdote - continuò. - Gesù fu interrogato, ma i servi avevano intanto acceso un fuoco nel cortile, perché faceva freddo, e si riscaldavano. Accanto a loro c'era Pietro. E anch'egli si riscaldava come faccio io ora. Allora una donna lo vide e disse: «Anche questo qui era con Gesù». Ciò significava che doveva esser condotto anche lui davanti ai giudici. E tutti i servi che erano presso il fuoco dovettero guardarlo con diffidenza e con ostilità, perché egli si turbò e disse: «Non lo conosco». Poco dopo egli fu riconosciuto da un'altra persona che disse ch'egli era un apostolo di Gesù ed esclamò: «Anche tu sei uno di quelli!». Ed egli

lo rinnegò di nuovo. Un'altra persona si volse verso di lui: «Non sei tu quello che ho veduto oggi con lui nel giardino?» Allora egli lo rinnegò per la terza volta. E immediatamente il gallo cantò, e Pietro che vide Gesù da lontano, pensò alle parole che Gesù gli aveva dette la sera. Ci pensò, tornò alla ragione e pianse amaramente. L'Evangelo dice: «...e uscì e pianse amaramente». Mi figuro quella scena: un giardino molto silenzioso, molto buio, e in quel silenzio s'ode appena percettibile, un singhiozzo cupo... Lo studente sospirò e divenne pensoso. Vassilissa, che aveva ancora il sorriso sulle labbra, scoppiò tutt'a un tratto in singhiozzi. Le lacrime le corsero giù per le gote, si coprì il volto con la manica, come per nascondere al fuoco, come se si vergognasse di quel pianto. Ma Lukèrja guardò fisso lo studente; era diventata rossa; il suo volto prese un'espressione grave, tesa, simile a quella di un essere che lotta contro un forte dolore. I contadini tornavano dal fiume; uno di essi era a cavallo e s'era avvicinato; il chiarore del fuoco vacillava su di lui. Lo studente augurò una buona notte alle due vedove e si mise in cammino per tornare a casa. Intorno a lui s'era rifatto buio. Soffiava un vento gelato. Era davvero ritornato l'inverno. Non sembrava d'essere all'antivigilia di Pasqua. Lo studente pensò a Vassilissa; se ella piangeva, significava che tutto ciò che era accaduto a Pietro in quella terribile notte aveva qualche rapporto con lei... Si voltò indietro. Il fuoco solitario mandava una luce vacillante nelle tenebre, non si vedeva più nessuno. Lo studente pensò di nuovo che se Vassilissa s'era messa a piangere e sua figlia s'era turbata,

evidentemente ciò che era accaduto mille-novecento anni addietro aveva qualche rapporto col presente, con le due donne e forse anche con quel villaggio deserto, con lui, con tutta l'umanità. La vecchia non s'era messa a piangere perché egli aveva saputo narrar quei fatti in modo commovente, ma perché Pietro le era vicino e perché ella aveva rivissuto con tutto il suo essere ciò che s'era svolto nell'anima di lui. E tutt'a un tratto un'ondata di gioia si sollevò nel suo cuore; si fermò un istante per riprender fiato. «Le epoche trascorre pensò, sono collegate ai nostri giorni da una catena ininterrotta di avvenimenti, ognuno dei quali è una conseguenza dell'altro ». Gli sembrava d'aver visto poco prima le due estremità di questa catena: ne aveva toccata una e l'altra aveva tremato... Quando sbarcò dal traghetto sulla riva del fiume, poi, quando cominciò a salire la china, guardò il suo villaggio natio, guardò verso Occidente, dove fiammeggiava la striscia fredda, purpurea del sole che tramontava; pensò che la stessa verità e la stessa bellezza, che avevano guidato la vita umana in quel giardino e nella corte del gran sacerdote, hanno agito fino al giorno d'oggi e sono sempre state le cose essenziali dell'esistenza, nostra e di tutto il mondo. E un senso di sana, energica giovinezza, egli aveva appena ventidue anni, s'impossessò a poco a poco di lui insieme all'attesa indescribibilmente dolce della felicità, dell'ignota, misteriosa felicità. E la vita gli sembrò magnifica, piena di meraviglie e di significati profondi. (Dalla collana "Maestri" Edizioni Paoline 1960 Trad. Vittoria De Gavardo)

L'INCONTRO CON IL PAPA

Il filo che unisce Introd alla Santa Sede non si spezza. Ogni anno, una delegazione del nostro paese si reca a Roma per incontrare il Papa e porgergli, a nome della comunità, gli auguri di Buon Natale. A dicembre, durante l'udienza di mercoledì 12, una rappresentanza composta dal sindaco Vittorio Anglesio, dal vice Jacques Buillet e dal parroco don Ugo Reggiani ha nuovamente incontrato Papa Francesco.

Come avveniva già con i suoi predecessori, il Santo Padre è stato invitato a trascorrere le vacanze a Les Combes ed è stato omaggiato da alcuni doni provenienti dalla nostra regione. «Abbiamo deciso di regalargli un paio di sabots della Val d'Ayas, un modo per dirgli che lo vorremmo vedere pellegrino tra di noi, a Introd. - spiega il Sindaco - Il Papa si è dimostrato interessato alla leggenda dei sabots e

di Sant'Orso, che narra di come il Santo donasse ai poveri le calzature di legno comprate durante la Fiera». I sabots sono stati realizzati dalla cooperativa Li Tsacolé d'Ayas ed erano accompagnati da un'altra eccellenza valdostana: la Fontina. In particolare, è stata scelta quella dell'alpeggio Borègne di Arvier, una delle tre premiate del Concorso Modon d'Or del 2018.



LA RENCONTRE VALDÔTAINE

Plus de 450 personnes ont animé la 43^{ème} Rencontre valdôtaine, qui s'est déroulée dimanche 12 août, dans les communes de Rhêmes-Notre-Dame et d'Introd.

Organisé chaque été par la Présidence de la Région, en collaboration avec les

institutions du territoire régional, ce rendez-vous réunit en Vallée d'Aoste les Valdôtains du pays et les Valdôtains émigrés.

À Rhêmes-Notre-Dame, la matinée s'est déroulée dans une atmosphère chaleureuse, sous le signe du partage, de l'amitié, ainsi que d'un amour profond pour la Vallée d'Aoste et d'un sentiment d'appartenance à celle-ci. Après l'accueil, sur les notes du Corps philharmonique de l'Association nationale des Alpines - Section valdôtaine (ANA), les participants se sont rendus en cortège jusqu'au chapiteau, où la messe a été animée par la maîtrise d'Introd et suivie par les discours officiels sur la place centrale.

Le maire de Notre-Dame Corrado Oreiller a donné la bienvenue aux participants: «Nous accueillons les émigrés avec Introd, Commune avec laquelle depuis quelques années nous avons entamé une collaboration fraternelle, tout

comme avec Rhêmes-Saint-Georges. Notre-Dame a 82 habitants, il s'agit de la plus petite Commune de la Vallée d'Aoste et dans les dernières décennies la population a diminué. C'est un dépeuplement impossible à freiner. Autrefois, les conditions économiques causaient le départ de la population, aujourd'hui ce sont des conditions sociales: on déménage au fond de la Vallée, là où les commodités sont plus nombreuses. Faire revenir ces personnes c'est le défi qui nous attend». La parole est ensuite passée au maire d'Introd, Vittorio Anglesio, qui a donné la bienvenue de la part de sa Commune et du Celva: «Nous les Syndics, nous participons au Celva, une association qui regroupe toutes les Communes de la Vallée d'Aoste; dans un cadre de mutualité et de soutien réciproque, notre mission est celle de promouvoir le développement de notre territoire, et nous concourons avec la Région à la définition des politiques régionales. C'est un engagement qui est partagé par tous les Administrateurs locaux et le système des Autonomies, et qui représente un des points les plus marquants de notre identité distinctive Valdôtaine; dans un cadre de responsabilité réciproque, maintenir et renforcer les liens entre Valdôtains du Pays et du cœur peut alors représenter une activité très importante».

Anglesio a ensuite souligné l'importance de la Rencontre pour approfondir les thèmes «à la une» concernant la Vallée d'Aoste et pour éclairer des passages importants de notre histoire. «Côté

personnel, je dois sûrement remercier Paris - a raconté Anglesio - Mon grand-père Antonio Anglesio, d'origine piémontaise, après avoir passé un période en travaillant aux Etats-Unis, avait ouvert tout près de l'Opéra un restaurant où il a rencontré ma grand-mère Angelica Buillet; elle était employée ici comme serveuse après avoir quitté le hameau de Les Villes Dessus d'Introd. Beaucoup de Valdôtains travaillaient chez mon grand-père et peut-être certains entre vous se rappellent de son restaurant et aussi comme un lieu de retrouvaille entre émigrés. Côté administrateur, j'ai l'honneur d'être le Syndic d'une petite communauté qui a donné beaucoup à l'émigration Valdôtaine dans le monde, à la recherche d'un travail et de conditions de vie meilleures». Le syndic a ensuite lu un important témoignage du dépeuplement qui touchait Introd au début du XX^{ème} siècle, écrit par le curé: «Il y a en moyenne, sur une population de huit cents habitants, une centaine et plus qui émigrent annuellement. La plupart vont à Paris, en Savoie et en France et y restent plusieurs années. Plusieurs grands et petits vont, en hiver, dans les principales villes du Piémont: ceux-ci ne restent absents que pendant l'hiver, ils partent en automne et reviennent au printemps; ils exercent le triste métier de ramoneur».

Après plus d'un siècle les descendants de ces même émigrés se sont retrouvés dans nos Communes pour renouer les liens et pour faire le point sur les activités réciproques, évaluer les synergies



possibles entre Valdôtains d'origine et Valdôtains du Pays et soutenir la force d'un réseau qui dépasse les Alpes.

Les discours ont continué avec le vice président de la Région Elso Gérardin et avec le président du Cofesev Aldo Daudry qui a souligné la joie de participer à la rencontre, pour retrouver famille et amis, pouvoir échanger en français et surtout en patois, «ce beau langage qui, de tout temps, a constitué le ciment de l'identité Valdôtaine, de son autonomie et de son unité».

Terminés les discours officiels, les autorités régionales et communales ont dévoilé le bas-relief en bois, situé à côté du monument aux morts, dédié à trois soldats de Rhêmes, décorés lors de la Première Guerre mondiale.

Après la visite de l'exposition de photos et de peintures sur Rhêmes-Notre-Dame, les participants se sont déplacés à Introd

pour le déjeuner convivial. À Introd ils ont pu admirer la sculpture en bois réalisée par Enrico Massetto et exposée dans le Parc du château. L'œuvre représente, dans le style inconfondible de Massetto, un ramoneur, qui rend hommage aux Valdôtains qui ont émigré pour exercer ce dur métier.

L'après-midi a été animé par la visite guidée de la laiterie du bourg, du château, des expositions photographiques «Vallées du Grand Paradis» et «Le pont centenaire» dans l'école, des expositions sur les anciens vêtements dans la chapelle du Saint-Suaire, de la cave Lo Triolet, du hameau du Junod, du Parc Animalier et de Maison Bruil.

Les chaleureux remerciements de la part de l'Administration pour la bonne réussite de cette manifestations vont au staff de la Région, au cœur d'Introd qui a chanté pendant la Messe, aux

bénévoles et surtout à ceux d'Introd, qui ont fait cuire 600 pains offerts comme cadeaux aux émigrés avec le livre «Introd - Territoire, histoire, curiosité», du matériel promotionnel, de la charcuterie du fromage de Rhêmes.



IL DECIMO FESTIVAL DELL'ASCOLTO



<p>Giovedì 23/8</p> <p>Incontro con Hervé Barmasse: altro alpinismo. Proiezione del film "Sherpa".</p> <p>21.15 Ingresso libero</p>	<p>Venerdì 24/8</p> <p>Tutti in scena, spettacolo con spettatori, tamburi e danza del Braille, altri afro e body percussion.</p> <p>Ore 21.15 Spettacolo</p>
---	---

festivalintrod.it

Per la decima volta il castello di Introd ha accolto il Festival Spazi d'Ascolto, organizzato da Strade del Cinema assieme alla Regione e al Comune il 23 e 24 agosto.

La prima serata è stata dedicata all'alpinismo e ha avuto come ospite Hervé Barmasse. Durante la serata è stato proiettato il pluripremiato lungometraggio del 2015 "Sherpa". Il film è stato l'occasione per riflettere sull'approccio alla montagna, diventato negli anni un'industria di avventura e di consumo più che uno stimolo ad un superamento personale dei propri limiti o ad una ricerca di spiritualità.

Nella seconda giornata protagonista è stata invece la musica grazie agli stage proposti nel pomeriggio: body percussion con Gigi Biolcati, danza afro e afro-brasiliana con Baba Diarra e Elisio Fernandez e tamburi con i Tamtando. Di sera i partecipanti allo stage e i loro maestri si sono esibiti in uno spettacolo coinvolgente sulla spianata del castello.

«Il Festival si è svolto secondo programma. - commenta il direttore artistico Enrico Montrosset - Ha visto una buona partecipazione di spettatori e ascoltatori, in particolare per la prima delle due serate. Oltre a ciò è stato espresso dal pubblico presente gradimento per le scelte artistiche, sebbene il Festival, ridotto a due sole serate, abbia

solo in parte proposto una visione organica e quindi non sia riuscito a mettere in campo tutte quelle potenziali attività a corollario rispetto agli eventi principali, le quali, oltre ad arricchire la proposta culturale, rendono possibile un livello di approfondimento sul tema principale, l'ascolto, che dà profondità e valore al Festival stesso. E' stato in ogni caso possibile stimolare la riflessione e favorire la disposizione d'ascolto su un tema comune che ha legato le due serate, che può essere sinteticamente riassunto con la necessità di mettersi in ascolto dell'altro senso lato, l'altro dell'alpinismo conquistatore, il mondo degli Sherpa e l'ascolto delle culture musicali altre con la serata condotta dall'Associazione Culturale Tamtando».



EASYDRIVER FA TAPPA A INTROD

Easydriver ha scelto la Valle d'Aosta per testare "on the road" le performances di due auto: un'Alfa Romeo Stelvio e una Lamborghini Aventador. Tra le mete scelte per il viaggio della prima delle due automobili c'era anche il paese di Introd, che ha potuto godere di una vetrina importante sul primo canale Rai. Nella puntata andata in onda sabato 9 giugno la conduttrice Metis di Meo ha visitato infatti una delle attrazioni del nostro paese, il Parc Animalier, accompagnata da Oreste Ollier Chaissan. Al pubblico è stato presentato il parco con le sue 18 specie e i suoi settanta esemplari di animali tipici dell'ambiente alpino, e Metis di Meo ha avuto il privilegio di accarezzare la mascotte del Parc, il tasso Bandito. Altro magnifico sfondo alla presentazione della Stelvio è stato il Castello di Introd: sul piazzale antistante la conduttrice ha assistito in diretta alla realizzazione di una coppa dell'amicizia in legno de Les Amis du Bois. Il viaggio delle due auto è proseguito alla ricerca di altre eccellenze in altre località della Valle d'Aosta: Courmayeur, Sarre e Valpelline.



95° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE SEZIONE A.N.A. GRUPPO DI INTROD



Domenica 17 giugno in occasione del novantacinquennale della fondazione del gruppo Alpini di Introd e cinquantacinquennale della rifondazione dello stesso la popolazione si è riunita per festeggiare e ricordare l'importanza del Corpo degli Alpini. Nella serata di sabato abbiamo avuto l'onore di ospitare il coro "Monte Cervino A.N.A. sezione Valle d'Aosta" e il coro "La vie est belle" nella chiesa parrocchiale per

dare inizio all'evento. Grazie ad essi abbiamo trascorso una bella serata all'insegna dei canti di montagna e non solo. Sono davvero onorato di aver visto la chiesa gremita e partecipe. Nella mattinata di Domenica il ritrovo per tutti è stato alla sede degli Alpini delle Villes, da qui con una sfilata accompagnata dalla "Fanfara A.N.A. sezione Valdostana" e dal gonfalone del comune di Introd abbiamo percorso la via

principale del paese per arrivare al monumento in ricordo ai caduti per effettuare l'alza bandiera, dopodichè il corteo ha proseguito verso la chiesa per partecipare alla Santa Messa. A sfilare per l'occasione c'erano anche i gagliardetti e numerosi Alpini delle sezioni limitrofi. Al termine della funzione religiosa abbiamo raggiunto nuovamente il monumento ai caduti per onorare gli stessi con canti eseguiti dalla nostra cantoria e l'esibizione

de "il silenzio" da parte della fanfara. In questa occasione ha preso parola il presidente A.N.A. Valle d'Aosta Carlo Bionaz ricordando e valorizzando lo spirito alpino, il sindaco di Introd Vittorio Anglesio ricordando le varie tappe di nascita e sviluppo della sezione Alpini di Introd. Abbiamo inoltre ricordato e omaggiato gli Alpini defunti in quest'ultimo lustro: Berthod Dino, Brunet Pantaleone e Ronc Mario.

La sezione di Introd ha voluto premiare gli Alpini iscritti al gruppo che hanno raggiunto la soglia dei 70 anni: Barmaverain Robert, David Fernand, Dayné Livio, Naudin Bruno, Perruquet Lino, Ronc Teresio e Villan Roberto.

La festa è proseguita all'interno del parco del castello di Introd dove il bar brasserie "L'Adret" ha offerto un aperitivo a tutta la comunità. Per terminare in allegria abbiamo pranzato nella suggestiva area adiacente all' "Ola".

Colgo l'occasione per ringraziare i numerosi volontari Alpini e non, i cori che hanno rallegrato il sabato sera, la fanfara, la cantoria, i parroci Don Ugo e Don Daniele, l'amministrazione comunale, Carlo Bionaz, il bar brasserie "L'Adret", i proprietari dell' "Ola", tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita dell'evento e a tutti i partecipanti.

Viva gli Alpini!

*il Capogruppo
Thérisod Piergiorgio*



LA NUIT DES TEMPS 2018

IMPRESSIONS D'UNE SAVOYARDE

On a beaucoup écrit à propos de La Nuit des temps, cet événement qui – disons-le au passage – après trois éditions seulement est déjà devenu l'événement le plus imité de notre région. Que dire encore de nouveau ? Puisque tout, ou presque, a été écrit sur La Nuit, voici quelques considérations du public. Il s'agit d'une dame d'origine Valdôtaine, venue exprès de Savoie pour y assister.

Voici donc l'extrait de la lettre qu'elle a tenu à me faire parvenir au nom de son groupe (dix personnes au total) quelques jours après son retour en Savoie.

Daniel Fusinaz

Pour nous, en 2 mots : c'était magique et époustoufflant.

J'ai découvert Introd (...) au travers de ce spectacle féérique et cela m'a donné l'envie d'y revenir même si, de jour, la magie n'opérerait plus de la même façon.

Toutes les personnes venues avec Jacqueline ont beaucoup apprécié leur soirée, chacune avec son propre vécu.

Personnellement les points qui m'ont le plus marquée sont la qualité de l'organisation, l'accueil impeccable depuis l'arrivée au parking jusqu'au retour à nos véhicules, le talent des intervenants, en particulier celui des chanteurs et musiciens, sans oublier notre guide et sa « tante » ainsi que le jeu de tous ces acteurs bénévoles.

Toutefois je suis persuadée que vous recevez plein de louanges et que ce qui pourrait vous intéresser ce sont quelques nuances qui se voudraient constructives; aussi je ferais la remarque suivante : (...) vous avez probablement fait le choix d'un costume qui représente l'époque mais qui ne se portait certainement pas au travail; c'est, à mon avis, le cas pour l'homme à la laiterie (trop citadin ou endimanché) et pour les 2 maréchaux-ferrent (...)

Bien entendu ce ne sont là que des brouillles (...) qui ne gâchent en rien l'ensemble.

Cet ensemble qui faisait appel aux 5

sens, qui était plein de surprises et qui savait faire participer les spectateurs a su en faire, comme prévu, des voyageurs.

J'ai pu (nous avons pu) communier avec la vie de mes ancêtres des 2 versants de la montagne; j'ai adoré vous entendre parler patois, même si je n'ai pas compris tous les mots.

Si quelque chose m'a manqué, et qui n'était certainement pas dans votre intention, c'est un clin d'œil à votre presque présent avec par exemple un accueil dans les années 60/70 où la touriste que j'étais aurait retrouvé tous les poncifs sur les Italiens avec la vespa, la Fiat pot de yaourt, Sophia Loren dans « une journée particulière », et l'italien comme langue. Mais je comprends tout à fait que vous n'ayez pas souhaité aborder cet aspect, et de toute façon (...) je me suis trouvée tellement prise par le charme de la soirée qu'elle m'a accompagnée tout le week-end et que j'ai encore aujourd'hui dans mes oreilles l'air du banquet.

Encore Bravo et Chapeau bas!



Photo : Aosta Panoramica.





LES COSTUMES DE LA NUIT

Chapelle du Saint-Suaire
15 juillet - 15 septembre 2018

*Exposition organisée par l'association bénévole L'Atelier des rêves d'Introd, en collaboration avec les hôteliers et l'administration communale d'Introd.**

Nos habits racontent notre histoire. Comme les objets du vivre quotidien, les habits d'antan sont les témoins silencieux de ce que nous fûmes et, plus encore que les objets du vivre quotidien, ils nous disent ce que nous voulions être. Oui, car les habits, ça se porte sur nous, ils habillent notre corps ; ils nous façonnent de quelque sorte et, tout comme une coiffure ou une paire de moustaches, ils créent l'image que nous renvoyons aux autres. Cela est vrai pour les individus et il l'est encore plus pour la société dans son ensemble. Alors, comment ne pas rester admiratifs, par exemple, devant les habits du XIX^e ou du début du XX^e siècle, ceux portés par nos ancêtres le dimanche ou les jours des récurrences solennelles ? Quelle élégance, quelle dignité dans ces costumes, appartenus pourtant à des humbles gens de campagne ! Les conserver équivaut à garder mémoire de ce que nous fûmes ; les porter, ne serait-ce qu'à l'occasion de récurrences très particulières, à faire revivre nos devanciers à travers nous, en réaffirmant une continuité, jamais brisée, avec notre passé.

** Tout le matériel exposé a été aimablement mis à disposition par des particuliers, membres de l'association L'Atelier des rêves d'Introd. Les costumes sont des répliques réalisées pour La Nuit des temps, les accessoires et les bijoux des originaux.*

Contribuez à préserver cet héritage précieux en donnant à l'association des habits ou des accessoires que vous ne souhaitez plus garder chez vous, pour qu'elle les conserve et, le moment venu, puisse les mettre en leur juste valeur.

Pour toute donation, veuillez contacter le Conseil de direction de l'association en la personne de son président, Daniel Fusinaz (389 2114101)
Merci !



GLI ALPINI E LA GRANDE GUERRA

"Gli Alpini Valdostani nella Grande Guerra" era il titolo della conferenza che il 23 novembre scorso, si è tenuta nella saletta comunale. Una conferenza che attraverso le immagini e i filmati delle Teche Rai, voleva raccontare gli accadimenti e le vicissitudini, durante la Prima Guerra Mondiale, dei Battaglioni alpini valdostani Aosta, Val Baltea e Monte Cervino.

Con i filmati girati cento anni fa e le immagini di oggi, si è potuto far rivivere con precisione quello che dal 1915 al 1918 succedeva sui vari fronti di guerra.



Questo è stato il periodo delle commemorazioni del centenario della fine e della vittoria nella Grande Guerra e quindi anche le manifestazioni nella nostra regione sono state al passo con le scadenze del 4 novembre. E' stato perciò lodevole da parte dell'Amministrazione comunale di Introd e del locale Gruppo Alpini onorare i propri Caduti con un momento che fissasse con i racconti storici, le fotografie, le emozioni e le peripezie di quei soldati partiti dalle nostre valli. Una regione la nostra che contribuì proporzionalmente più di tutte all'invio

di uomini al fronte. Numericamente furono 8500 i giovani che lasciarono le proprie case per rispondere alla chiamata alle armi; 3600 furono coloro che rimasero feriti o mutilati, 850 furono presi prigionieri e 1557 non tornarono mai più a casa perché morti o dispersi! Un sacrificio davvero grande per coloro che partirono verso il fronte e altrettanto enorme per coloro che rimasero a casa in attesa di notizie e informazioni riguardo ai propri figli, fratelli, amici lontani in guerra.

Attraverso i diari storici scritti dagli ufficiali al seguito dei reparti militari, si è potuto ricostruire i movimenti dei battaglioni, delle compagnie e dei plotoni, praticamente giorno per giorno per tutto il periodo del conflitto. Purtroppo dai diari si sono apprese anche le notizie riguardanti gli scontri, le battaglie, gli assalti e di conseguenza in molti casi come siano stati feriti o peggio, uccisi, molti soldati. Tutte queste realtà, sebbene ormai vissute cento anni fa, sono state rievocate nella serata del 23 destando vivo interesse nei presenti. D'altronde, raccontare la Storia con le parole e i resoconti di chi c'era e con le immagini di quel tempo è senza dubbio un buon metodo per far ricordare fatti e avvenimenti che altrimenti verrebbero persi nel tempo; un modo per far ancora vivere quegli uomini e non dimenticare il loro operato e la loro abnegazione nello svolgere il proprio dovere, anche fino al massimo sacrificio.

Gianfranco Ialongo Rai Vda

LA VIE EST BELLE



L'attività del nostro coro continua imperterrita. Tutti i martedì ci ritroviamo per le prove: prove indispensabili per la nostra crescita musicale e... per uno scambio continuo di ricette. Eh, già! Perché anche nel nostro coro vige la buona abitudine di festeggiare i compleanni e quindi spesso (e volentieri), dopo aver vocalizzato, cantato in quartetti, duetti e altro, compensiamo le nostre fatiche assumendo un po' di zuccheri... Per quanto riguarda la parte seria del coro, anche quest'anno ci siamo presentate alla rassegna di canto corale "Les Florales vocales" che si tiene nel mese di maggio ad Aosta, e anche quest'anno abbiamo ricevuto consensi dal pubblico e dalla giuria che ci ha dato ottimi consigli da mettere ora in pratica. Per quanto riguarda i concerti, nel mese di agosto, nell'ormai tradizionale "Il coro la vie est belle presenta" abbiamo organizzato

una serata nella nostra chiesa con il coro Achapel'hom. Coro maschile svizzero molto bravo e decisamente molto, ma molto simpatico (soprattutto il presentatore...). Ci siamo esibite, sempre ad Introd, con il coro ANA di Aosta, a La Magdeleine, dove abbiamo anche animato la santa Messa, e abbiamo altresì partecipato all'evento "La nuit des temps" vestite, per l'occasione, con costumi d'epoca. Ora ci stiamo preparando ai concerti natalizi: siamo state invitate a cantare a Donnas e a nostra volta abbiamo invitato un coro giovanile. Abbiamo anche effettuato una registrazione per Carlo Benvenuto che sta realizzando dei servizi per la Rai di Aosta sui vari cori della Valle d'Aosta. Abbiamo scelto come location la sala consiglio del castello (e lì, per la sua bellezza, siamo andate sul sicuro), abbiamo scelto i canti del nostro repertorio che più

ci rappresentano e..., non vi dico lo stress: cantare con una telecamera che ti gira attorno, che non sai mai chi e che cosa sta riprendendo, che ti distrae, che ti disturba (eh... non siamo ancora così professioniste), è stato veramente impegnativo. È stata però una bella esperienza e speriamo che anche il risultato sia bello, ma questo lo sapremo e lo vedremo soltanto quando, su Rai 3, verrà trasmesso il servizio.

L'anno 2018, che ha visto l'entrata nel nostro coro di 4 nuove voci, Anna, Cristiana, Donatella e Nada, si sta così concludendo; noi ci prepariamo ad affrontare un nuovo anno di musica, di canto (e di risate), sperando di riuscire ad esibirci anche fuori dalla nostra Valle (magari!!!) e organizzando ancora concerti ai quali siete sempre tutti invitati.

Annarosa Ronc

LA BOLLA PAPALE PRESENTATA AL CASTELLO

Nel mese di agosto, in occasione del ventunesimo Gran Paradiso Film Festival, è stata presentata in anteprima alla popolazione la bolla papale per il matrimonio di Pierre Sarriod d'Introd e Catherine de Challand. Con questo documento risalente al XV secolo, Papa Nicola V autorizzò le nozze tra Pierre e Caterina, i quali da tempo avevano inoltrato la richiesta di matrimonio, obbligatoria in quanto consanguinei.

La bolla papale è stata illustrata alla presenza dei conti Giuseppe e Maria Cristina Caracciolo di Brienza e dello storico locale Piero Brunet ad un pubblico di una sessantina di persone. Nel corso del 2019 la preziosa pergamena sarà esposta nel castello di Introd in una vetrina. Una lente di ingrandimento mobile permetterà ai visitatori di osservare da vicino lo scritto redatto nel 1453 e di ammirare il sigillo di Papa Nicola V.



INTROD SU "VIRGIN RADIO"

Trentasei anni. Trentasei anni e il ricordo di una vacanza in Spagna. Trentasei anni e un programma radiofonico, una mattina qualunque. Trentasei anni e un'amicizia che va oltre il tempo e oltre la distanza. Sembra una favola quella che lo scorso 20 ottobre ha riunito tre amici che non si vedevano da trentasei anni, e li ha fatti ritrovare proprio a Introd.

Un mese e mezzo prima - per l'esattezza il 6 settembre - sulle frequenze di Virgin Radio, Doctor Feelgood (Maurizio Faulisi) racconta la sua vacanza del 1979 a Barcellona a bordo di una Renault 4. Racconta di quando in terra spagnola incontra due ragazzi di nome

Remo e Camillo che parlano «una lingua incomprensibile», il nostro patois. Nasce un'amicizia tra quei ragazzi che hanno voglia di divertirsi, di passare una vacanza spensierata e di fare nuove conoscenze. Al ritorno rimangono in contatto, si vedono qualche volta, poi come spesso succede, si perdono di vista.

Quel 4 settembre 2018, però, grazie ad alcune fotografie e all'interesse suscitato negli ascoltatori, nasce spontaneamente l'idea di ritrovare Remo e Camillo. Per realizzare l'impresa Dr. Feelgood decide di fare un vero e proprio salto indietro nel tempo e ricreare le stesse condizioni di quell'ormai famoso viaggio in Spagna: servono allora una Renault 4 rossa e una compilation rock anni '78-'79. La Renault 4 viene fornita gratuitamente da Sebastian, un giovane ascoltatore, e le canzoni da sentire durante il viaggio vengono scelte dai fans di Virgin Radio. Nel frattempo, la voce della rimpatriata

si sparge a Introd e Remo viene anche invitato più volte in diretta radiofonica. L'accoglienza si prepara e i dettagli del viaggio vengono svelati poco per volta ogni mattina alla radio. La partenza è fissata per le 8 da Cinisello Balsamo con a bordo della Renault 4 Maurizio Faulisi, suo fratello e Massimo "Sballo" Dalladea. Durante il viaggio la Renault 4 fa tappa a Novara e poi vicino a Ivrea per incontrare gli ascoltatori più affezionati di Virgin Radio. Ad Aosta viene affiancata da altre Renault 4 per arrivare finalmente a Introd, dove l'appuntamento era fissato al Bar L'Adret. Tra emozione, stupore e qualche lacrima Dr. Feelgood ha ritrovato Remo e Camillo assieme a tutti coloro che erano stati invitati all'evento. Hanno incontrato il Sindaco e visitato il Castello e hanno colmato con un pranzo di divertimento e risate quel vuoto durato trentasei anni.

Sylvie



UN CONCERTO DI SOLIDARIETÀ

Cantare è un po' donare: donare emozioni, tranquillità, energia, spunti per riflettere. Cantare può significare anche donare qualcosa di più concreto a qualcuno che si trova in un momento di difficoltà. Così il coro femminile La Vie est

belle e il coro giovanile Nota Collettiva hanno risposto all'appello di Rebecca, ragazza aostana affetta da una malattia rara e in cerca di fondi per sottoporsi ai trattamenti di un centro specializzato nel Minnesota. Il 28 dicembre, una chiesa

parrocchiale gremita ha ospitato le due formazioni musicali, per un concerto di Natale all'insegna della solidarietà, tra musiche sacre e ritmi di tutto il mondo. Il ricavato delle offerte è stato donato a Rebecca.



CANTORIA

L'année 2018 s'achève lentement et, comme pour chaque association, groupe ou même une seule personne, il est temps de faire le point sur le chemin parcouru au cours des 12 derniers mois. Cette publication, Noalle d'Euntrou, résume les principales activités de notre communauté, des associations qui la composent, de la vie politique et sociale et de l'évolution de la société. Parfois, j'imagine ceux qui, dans 20-30 ans ou peut-être même plus, prendront ce journal dans leurs mains et reliront les nombreux articles publiés.

Combien de photographies, combien d'écrits sur l'évolution d'une communauté!

En bref, un outil précieux pour décrire et retracer l'histoire d'un village et de ses habitants.

Quant au groupe que je suis appelé à représenter, la Tsantii d'Euntrou, les engagements ne manquent certainement pas: il y a quelque temps, en analysant notre activité, nous avons considéré que, très probablement, dans le secteur du chant, les Tsantii paroissiales sont les plus actives dans notre région et peut-être pas seulement. En plus des répétitions hebdomadaires, ce qui arrive

à presque toutes les Chorales traditionnelles qui sont répandues dans toute la vallée, pour les groupes qui animent les liturgies et en particulier pour nous, la nécessité et l'exigence de se retrouver fréquemment sont considérables.

En plus des 52 dimanches pendant lesquels les messes habituelles sont célébrées, il y a toujours au moins 5 ou 6 autres jours fériés au cours desquels le groupe offre ses services.

Il faut également ajouter les fonctions funéraires auxquelles la Tsantii assure toujours sa présence et les trois messes (du septième et trentième jour et de l'anniversaire) qui suivent le rite des funérailles.

Bien évidemment il y a aussi les rendez-vous les plus ludiques et insoucians, tels que la traditionnelle "castagnata", la rencontre des Scholae Cantorum, qui s'est tenue cette année à Aymavilles, les promenades de groupe organisées presque tous les ans, pas en 2018 en vérité et, surtout, les moments de joie pour les différents anniversaires que nous choristes aimons fêter au terme des répétitions.

Dernièrement, il se peut que l'âge se fasse sentir, certaines réflexions peu

enthousiastes quant à l'avenir du groupe nous amènent à penser que dans quelques années, les fêtes religieuses, ainsi que toutes les autres occasions auxquelles la Tsantii participe avec constance, seront célébrées sans l'accompagnement des chants.

C'est vrai, nous espérons avoir encore un peu de temps devant nous, mais si nous considérons l'âge moyen des composants qui se situe autour de 57 ans, l'avenir n'est pas très rassurant.

D'autre part, même la Tsantii souffre un peu de la crise que l'on ressent dans la société, où, souvent, règnent l'individualisme et le manque de propension à s'associer entre bénévoles, si précieux pour la cohésion et les services offerts aux citoyens des petites communautés. Mais aucune mélancolie.

Chanter ça fait du bien et on profite des bienfaits depuis des milliers d'années! Chanter permet aussi de s'ouvrir à ses émotions, de mieux se connaître et même de changer sa manière d'agir. Voilà pourquoi chanter nous rend toujours heureux.

Joyeux 2019 de la part de la Tsantii d'Euntrou!



VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI INTROD

Un anno impegnativo il 2018 per i Vigili del Fuoco Volontari di Introd, il nostro intervento è stato richiesto per alcuni principi di incendio camino (fortunatamente senza gravi danni alle abitazioni... a tal proposito vogliamo ricordare a tutti una corretta pulizia di camini, caldaie e stufe), e per piante e massi caduti lungo le strade regionali della val di Rhêmes e della Valsavarenche. Dicevamo... impegnativo sul lato interventi, ma anche sul lato esercitazioni e manifestazioni che si sono svolte nel nostro comune. Come ben sapete ogni prima domenica del mese, da marzo a novembre, ci troviamo nella nostra sede per le esercitazioni: verificare e testare attrezzature, mezzi e materiali. In particolare modo ci adoperiamo per il buon funzionamento degli idranti, degli impianti d'irrigazione e controllo dei bomboloni di gas GPL dislocati sul nostro territorio. L'amministrazione comunale ha acquistato una serie di cassette antincendio, che nel corso dell'anno sono state posizionate nelle varie frazioni nei punti strategici, un lavoro attento

che permette di evitare problemi in caso di emergenza. Il nostro supporto è stato richiesto in diverse manifestazioni di interesse locale, eventi culturali, sportivi, in particolare nel mese di agosto, dove il nostro comune insieme al comune di Rhêmes Notre Dame sono stati scelti per organizzare ed ospitare la Rencontre des Emigrés 2018. Nel corso dei mesi di luglio ed agosto, alcuni nostri vigili, in collaborazione con il Comando dei Vigili del Fuoco di Aosta e con i Distaccamenti della Comunità del Grand Paradis, sono stati impegnati nella valle di Cogne per lo svuotamento del lago Grand Croux, un bacino naturale ritenuto pericoloso e a rischio di esondazione a causa del progressivo scioglimento dei ghiacciai.

IL 20 ottobre è stata richiesta la nostra partecipazione a "La Nuit des Temps" per accompagnare e far sicurezza ai gruppi di persone lungo le strade di Introd, visto che la manifestazione si svolgeva in totale assenza di illuminazione pubblica.

Sempre nel mese di Ottobre, si è svolta l'esercitazione della nostra Comunità

Montana. I 13 distaccamenti si sono ritrovati nel Comune di Sarre, in un incontro che ci permette di mettere a punto le tecniche di intervento con i volontari degli altri Comuni vicini e con il Comando dei Vigili del Fuoco di Aosta. Noi speriamo sempre di non essere operativi, ma siamo comunque consapevoli che in caso di necessità il nostro apporto può essere risolutivo in caso d'intervento "vero e proprio" sul territorio.

La nostra attività non è fatta solo di lavoro e sacrificio ma anche di momenti di festa e convivialità, così anche quest'anno, sabato 1 Dicembre ci siamo riuniti per festeggiare la nostra patrona Santa Barbara.

Il distaccamento dei Vigili del Fuoco Volontari di Introd coglie l'occasione per ringraziare il Sindaco Vittorio ANGLÉSIO, l'Amministrazione Comunale, Don Ugo REGGIANI, Don Daniele BORBEY, ed augura a tutti gli Introleins un BUON 2019!

Luca DAVID



GRUPPO ALPINI DI INTROD

Anche quest'anno il gruppo alpini di Introd, insieme ad alcuni amici degli alpini di Introd, ha partecipato all'Adunata Nazionale ANA a Trento nei giorni 11-12-13-14 maggio 2018.

Abbiamo altresì partecipato al ritrovo annuale del 1° Raggruppamento Piemonte-Liguria-Valle d'Aosta e Francia a Vercelli il 14 ottobre 2018.

Nel corso dell'anno 2018 abbiamo provveduto, come ogni anno, alla pulizia dei sentieri, alla cronoscalata Introd-Les Combes sui sentieri del Papa, all'Operazione Stella Alpina, all'organizzazione del 95° anniversario di fondazione del nostro gruppo nei giorni 16 e 17 giugno 2018, alla Festa del pane nero, alla Commemorazione del 4 novembre

2018 (3-4 novembre) nonché al Banco alimentare al CRAI di Arvier (24 novembre 2018), alla preparazione di vin brulé e cioccolata la vigilia di Natale, servizio al Marché Vert Noël ad Aosta il 29 dicembre 2018.

Approfitto di Noalle d'Entrou per augurare a tutti un sereno e Buon Anno 2019!



Presentazione del libro "Cadenze d'inganno"

a cura di Riccardo Taolin



Sabato 29 Settembre, alle ore 20.30, nella Sala della Giustizia del Castello, ho avuto l'onore e il piacere di organizzare la presentazione del libro di Alessandro Sbrogì "Cadenze d'inganno", premio "Lorenzo da Ponte 2017".

L'idea di organizzare la presentazione del libro è nata dalla mia lunga amicizia con l'Autore, che è non soltanto scrittore, ma anche strumentista e inoltre fondatore, in tempi e

luoghi lontani, con me e altri Colleghi, della "Venice Baroque Orchestra", un'Orchestra specializzata nel repertorio musicale barocco compreso tra il XVII e la prima metà del XVIII secolo.

L'importante riconoscimento letterario ottenuto da Alessandro mi ha spinto a chiamarlo per congratularmi con lui, che mi ha raccontato di essere impegnato in un tour italiano di presentazioni della sua opera; così, mi è venuto naturale di invitarlo a tenere una presentazione anche qui a Introd. Il mio amico ha accettato con entusiasmo! Le presentazioni dei libri, però, lo sappiamo, sono normalmente delle circostanze piuttosto impegnative e dal tono serio. Il che non incoraggia le persone a partecipare, e quindi non offre molta gratificazione agli organizzatori e agli autori, a meno che non si tratti di nomi e di libri molto famosi. Come fare, dunque, per riuscire a realizzare un piccolo evento che, nel rendere merito all'autore e al suo scritto, risultasse anche coinvolgente per il pubblico, e soddisfacente per gli organizzatori, in modo da offrire ad Alessandro un'accoglienza amichevole e gioiosa, nel Luogo e nella Comunità che ora sono la mia nuova Patria, seppure talmente diversi dalla Venezia da dove io arrivo? Anche grazie alle antiche frequentazioni e alla ambientazione musicale del romanzo, e rispolverando la mia mai dimenticata passione per la recitazione, nella mia testa ha preso forma l'idea di proporre l'unione di

più arti, tramite la lettura di alcuni passaggi tratti dal libro, intervallati dall'esecuzione di alcuni brani di musica barocca, grazie alla partecipazione di un quartetto d'archi composto da alcuni valentissimi Amici.

Tante bellezze sono state incorniciate, in modo insperato, dalla bellezza della location messa a disposizione dall'Amministrazione Comunale con entusiasmo pari a quello dell'Autore: la suggestiva e nel contempo intima Sala della Giustizia del Castello, dall'eccellente acustica, è stata la scenografia perfetta per i protagonisti letterari e musicali dello spettacolo.

A cui hanno contribuito anche la Biblioteca Comunale, che ha concesso il proprio Patrocinio, e Guido Bia Agente Generale delle Assicurazioni Generali di Aosta, che ha offerto le coperture assicurative necessarie per l'evento.

La verve dell'autore e dei dialoghi, la suspense dei brani letterari, la dolcezza delle note musicali, assieme alla calda partecipazione di un pubblico numeroso, qualificato, attento e curioso, hanno prodotto l'alchimia di una serata gradita e ben riuscita, che si è conclusa in modo conviviale, iniziando i miei Amici Veneziani alle cose buone della Valle d'Aosta, dopo averli accolti nelle sue cose belle.

Una serata di cui un importante ospite presente ha apprezzato il "format", considerando che si potrà replicare. Una sollecitazione che per parte mia non sarà certo trascurata!

Bimbi senza stereotipi

Domenica 29 luglio, il parco del castello ha ospitato la manifestazione Leggere in Vetta, organizzato da End Edizioni sotto il titolo di "Storie di ragazze ribelli". Quest'anno il tema era quello degli stereotipi di genere che tanto spesso - inconsciamente o meno - vengono trasmessi anche ai più piccoli. Le volontarie del Centro Donne contro la violenza di Aosta e l'Associazione Dora - Donne in VdA hanno proposto alcune letture dei libri della casa editrice Settenove, impegnata nella pubblicazione di testi per bambini liberi da stereotipi. In seguito è stato presentato anche il libro "Crescere senza stereotipi" con Giacinta Prisant, Viviana Rosi e Francesca Schiavon.



Fiha di pan nir



Il sole ha deciso di non accompagnare quest'anno La Fiha di Pan Nir, arrivata ormai alla sua diciannovesima edizione. Nonostante un meteo non eccezionale, i volontari non hanno perso il loro entusiasmo e si sono dati da fare per accendere

il forno, impastare acqua, farina, lievito e sale e cuocere gli impasti ottenuti. Come l'anno scorso, le infornate sono state quattro, tutte di pane nero.



Corso di ginnastica

Muoversi è la nostra più preziosa fontana della giovinezza. Attingervi non è troppo difficile: un po' di costanza, un po' di forza di volontà e tanta voglia di divertirsi. Se poi si sceglie di iscriversi al corso di ginnastica della Biblioteca la motivazione per mantenersi in forma è ancora più forte. Come ormai è abitudine, a guidare gli iscritti - quest'anno 20 - è la bravissima insegnante Cristina Sanson.

Danze caraibiche

Quale modo migliore per salutare l'arrivo della bella stagione e magari sentirsi già un po' in vacanza che un bel corso di danze caraibiche? In primavera la palestra comunale ha accolto

i ritmi latini delle lezioni di merengue, salsa e bachata organizzati dal CCS Danze Aosta con la maestra Stefania Mastroianni.



Corso di zumba

Dopo la prima positiva esperienza dell'anno scorso, la Biblioteca ha riproposto il suo corso di zumba. Come l'anno prima le partecipanti sono numerose - una quindicina - e hanno rinnovato il piacere di fare movimento a ritmo di musica. A coordinare le lezioni è la bravissima Chérie Fénoil.



Basket e ginnastica

Come ogni anno, la Biblioteca ha pensato a far muovere e divertire anche più piccoli. E' stato infatti riproposto l'apprezzato doposcuola di minibasket con l'insegnante Andrea

Frison, mentre è stato inserito il nuovo corso di ginnastica artistica acrobatica in collaborazione con la società ginnastica Olimpia e l'insegnante Natasha Pellissier.



Tutti in mountain bike



Bici, casco e borraccia: non serve altro per trascorrere un pomeriggio diverso dal solito. Lo hanno capito bene i ragazzi e le ragazze iscritti al corso di mountain bike proposto dalla Biblioteca e organizzato da Aostafunbike, in collaborazione con la asd Benato. Tra la primavera e

l'estate i giovani partecipanti hanno scorrazzato sulle strade e le poderali di Introd in sella alle loro mountain bike, scoprendo nuovi paesaggi e intessendo nuove amicizie. Ad accompagnarli tre maestri: Devis Ferrod, Luca Spoladore e Mathieu Vicquéry.

Il Passalibro

Lo scaffale del Passalibro



Vieni in biblioteca e visita l'area di scambio gratuito di libri!!!
Porta i libri che non leggi più, troveranno un nuovo lettore!
In cambio prendi il libro che più ti piace!!



I libri non si buttano mai: è quasi un undicesimo comandamento, un peccato da non commettere, pure a costo di ritrovarsi con gli scaffali di casa pieni di volumi. Perché, come ogni lettore appassionato sa, a ogni libro corrispondono un ricordo, un'emozione, una riflessione. E' altrettanto vero, però, che tanti di quei libri dal loro ripiano della libreria non scendono da anni: ormai nessuno sfoglia le loro pagine. E allora, come fare a rinnovare un po' la propria biblioteca personale senza il rimorso dell'aver buttato un libro? A rispondere ci ha pensato la Biblioteca comunale con il nuovo scaffale del Passalibro.

L'idea si è diffusa negli ultimi anni in tutto il mondo: cabine del telefono, cassette della posta ma anche solo panchine e seggiolini di un bus sono i nuovi luoghi in cui è possibile lasciare un libro già letto a disposizione di un altro lettore. A Introd, lo scambio di libri avviene con uno scaffale posto all'ingresso della Biblioteca: qui è possibile lasciare un volume e sceglierne un altro a proprio piacimento.

Le mensole e gli armadi di casa forse non si alleggeriranno molto, ma un libro sarà nato a nuova vita mentre un lettore avrà ampliato i suoi orizzonti.

VEILLÀ DE TSALENDRE



Chaque année, les fêtes de Noël sont l'occasion pour la communauté d'Introd de se retrouver pour s'échanger les meilleurs vœux de fin d'année. Le soir du 24 décembre, les enfants ont mis en scène une crèche vivante avant la Messe, animée par les chants

du chœur. Après la célébration religieuse, de nombreux participants se sont réunis dans la salle de gym de l'école pour un verre de chocolat chaud et quelques gourmandises. La Bibliothèque a distribué à chaque famille le calendrier 2019. Le sujet choisi pour cette année est celui des objets anciens, recueillis par thème, un par mois. Sur la dernière page un petit quiz, auquel tout le monde peut essayer de répondre..



SCUOLA DELL'INFANZIA



SEZIONE A - I MECCANICI

Dietro da sinistra a destra GRAIANI Aline, SPARAGI Liam, VOYAT Anais, PERACINO Leon, MONTROSSET Aïcha, MARCHETTO Tommaso
Davanti da sinistra a destra JUNOD Cristel, LODI Joëlle, BRUNET Alisée, SLAVIERO Eleonora, CONSIGLIO Carlotta



SEZIONE B - I VIGILI URBANI

Dietro da sinistra a destra CLARA Yari, CHEVRERE Arline, BRUNET Nathan, MARTIN Noah, BRUNET Hélène, PERACINO Vittorio
Davanti da sinistra a destra PASTORET Krysten, MONTROSSET Dorothea, BENATO Eloan, TRONCI Joel, OLLIER CHAISSAN Elenoire

SCUOLA PRIMARIA



CLASSE PRIMA

Dietro da sinistra a destra SUINO Emilie, FERROD Charlène, URONI Rose, BENATO Noélie, MANGIARDI Giulia, CONSIGLIO Camilla
Davanti da sinistra a destra THOMASSET Nadège, THERISOD Davide, LUBOZ Aimé, SUINO Jérémie



CLASSE SECONDA

Da sinistra a destra MASSETTO Federico, MARICOSU Mattia, CHEVRERE Nicole, POSTIAUX Sophie, BASTRENTA Gilles, MAIORANO Diego,
MARCHETTO Samuele, NAUDIN Julien

CLASSE TERZA

Dietro da sinistra a destra
 PASTORET Karen,
 ROLLANDOZ Davide,
 MANGIARDI Alessio,
 ROLLANDOZ Denis,
 THERISOD Matteo
 Davanti da sinistra a destra
 RONC Joël,
 TRONCI Jonathan,
 THOMASSET Joseph



CLASSE QUARTA

Dietro da sinistra a destra
 PACE Martina,
 GRAIANI Elodie,
 LEVEQUE Fabien,
 VOYAT Denis,
 RONC Sébastien,
 SUINO Nicolas,
 PARISSET Vincent,
 CLARA Gaia,
 DEMARIN Chloé
 Davanti da sinistra a destra
 SAUDIN Sophie,
 LLESHI Gabriele,
 FARINA Lorenzo,
 SATURNO Viola,
 MASSETTO Sofia



CLASSE QUINTA

Da sinistra a destra
 NAUDIN Etienne,
 PJOLLAJ Matteo,
 FIORASO Mattia,
 TANINI Christian,
 CHEVRERE Denise,
 CHABOD Cédric,
 RONC Margot,
 D'ATRI Nicolò,
 BRIOSCHI Lavinia



GIRO D'ITALIA



Segnatevi questa data: sabato 25 maggio 2019. In quella giornata, per la prima volta, il Giro d'Italia toccherà le strade di Introd nel corso della 14esima tappa, quella tutta valdostana da Saint-Vincent alle Funivie Skyway di Courmayeur. In totale 131 km e oltre quattromila metri di dislivello, complici i cinque Gran Premi della Montagna che sono stati inseriti nel tracciato dagli organizzatori della Rcs Sport. Proprio uno di questi Gpm - il terzo - è fissato a Les Combes di Introd, anche se il nome riportato sulle cartine ufficiali distribuite dall'organizzazione è Truc d'Arbe, ovvero il colle che poco prima di Les Combes scende verso Grand Haury e Arvier. La corsa salirà da Villeneuve, da dove arriverà a sua volta dopo aver "scalato" le salite di Verrogne di Saint-Pierre (da Sarre) e prima ancora quella di Verrayes (da Chambave). Dopo 66 chilometri i ciclisti del 102esimo Giro d'Italia

arriveranno a Introd, passeranno a Villes Dessous e Villes Dessus prima di imboccare la strada di Les Combes (9,4 km di salita) che li porterà al terzo Gpm di giornata. Allo scollinamento saranno 75 i chilometri percorsi e 56 quelli ancora da affrontare: dopo la discesa verso Arvier la corsa prenderà la statale verso La Salle: strappo del Villaret, ritorno sulla Ss 26 fino a Morgex e svolta a sinistra verso il San Carlo, asperità più difficile di giornata. Ad Arpy - 1.951 metri di quota - si tornerà a scendere verso La Thuile e Pré-Saint-Didier: ultimo strappo verso Courmayeur (strada vecchia del Villair) e arrivo previsto davanti alla partenza di Skyway dopo la sfilata nel centro del paese ai piedi del Monte Bianco. La tappa Saint-Vincent-Courmayeur è la terza del trittico alpino che monopolizzerà l'attenzione della seconda settimana del Giro d'Italia: si inizierà giovedì 23 con la Cuneo-Pinerolo, rivisitazione di

quella frazione storica che rese leggenda le gesta di Fausto Coppi nel 1949. Venerdì 24 maggio la Pinerolo-Ceresole Reale - con arrivo ai laghi di Serrù, all'inizio dei piani del Nivolet - e sabato la frazione "light" tutta valdostana che ricalca, almeno per chilometraggio e asperità, i disegni delle tappe corte proposte negli ultimi anni al Tour de France. Dopo la Saint-Vincent-Courmayeur il Giro d'Italia ripartirà domenica 26 maggio da Ivrea, in direzione Como: il primo grande Giro a tappe della stagione partirà sabato 11 maggio da Bologna (cronoscalata di San Luca) e si chiuderà domenica 2 giugno con un'altra prova contro il tempo a Verona, con arrivo finale posto nell'arena scaligera.

CRONOSCALATA, SI CONFERMA DIDIER ABRAM

Sabato 26 maggio, nella 13esima cronoscalata Introd-Les Combes, Didier Abram del Pont-Saint-Martin ha fatto il bis, confermando la vittoria conquistata l'anno precedente. Al femminile, l'olimpionica di Pechino 2008 e Rio 2016 Charlotte Bonin della Calvesi ha detronato la vincitrice dell'anno precedente Katarzyna Kuzminska.

In questa gara di sola salita di poco meno di 3 chilometri Didier Abram ha dominato in 18'07" con 1'48" su Daniele Pierotti e 1'50" su Didier Savin: fuori dal podio Matteo Giglio, Simone Truc, Laurent Chuc, Thierry Brunier, il canavesano Maurizio Giacometto Papas, Nadir Vuillermoz e Remo Garino.

Charlotte Bonin ha invece vinto in 21'12" con 13 secondi sulla polacca dell'Atletica Canavesana Kuzminska: terza a 1'59" l'atleta di casa Giulia Collavo seguita da Christiane Nex, Federica Barailler e Chantal Vallet.

Nei Master A ha vinto Simone Truc della Sant'Orso, nei B Matteo Giglio dello Zerbion, nei C Remo Garino della Sant'Orso e nei D Carlo Chabod della Sant'Orso. Tra le donne prima Seniores Charlotte Bonin, prima Master A Katarzyna Kuzminska (capace il giorno dopo di andare a chiudere al

secondo posto l'Allianz Vertical di Milano in 7'06, superando i 49 piani e 1027 gradini del grattacielo più alto d'Italia dell'Allianz Tower) mentre tra le Master B a primeggiare è stata Claudia Titolo dell'Inrun. A livello giovanile a Les Combes gli atleti non erano molto numerosi, complice la concomitanza con gli Italiani di Arco di Trento: hanno vinto tra gli Esordienti Stefano Perardi del Rivarolo in 3'51" davanti a Laurent Cugnach della Calvesi a 18" e a Jean Marc-Pellissier del Monterosa a 19": al femminile prima Kristel Goyet della Calvesi in 3'48" sulla compagna di società Cloe Celesia (17") e Ylenia Verney dello Zerbion (18"). Tra i Ragazzi Gabriel Challancin del Monterosa in 7'53" si è imposto su Oscar Colosimo dello Zerbion (a 27") e Matteo Pieroni del Pont-Saint-Martin (a 59"), mentre tra le Ragazze la figlia d'arte Nayeli Mariotti Cavagnet della Cogne in 8'14" ha vinto Isolde Adelaide Ducler del Monterosa e Emilie Marra del Pont-Saint-Martin, staccate di 29" e 1'17". Nei Cadetti per primo ha tagliato il traguardo Jean-Xavier Villanese del Monterosa in 6'31" sui compagni di club Yael Bagnod a 15" e Alessio Turino a 58": al femminile doppietta Zerbion con Manuela Carrara (8'19") e Evelyn Brunod (10'25"). Negli

Allievi Erwin Montrosset del Monterosa in 24'01" ha primeggiato su Andrea Mosca della Sant'Orso a 2'29": nelle Allieve unica partente Chiara Lorenzi della Calvesi (29'33"). Infine, negli Juniores, gare individuali per Matteo Dalla Gasperina del Pont-Saint-Martin (25'06") e Anna Trasino della Calvesi (25'43").

Come ogni anno, la gara sui sentieri dei Papi è stata possibile anche grazie al grande impegno messo in campo dai volontari.



Charlotte Bonin (a sinistra) e Giulia Collavo, prima e terza.



Il vincitore Didier Abram tra Matteo Savin (a sinistra) e Daniele Pierotti (a destra) accompagnati da Deborah Dayné e Jacques Buillet.

IL GIRO DELLA VALLE A INTROD

Il Giro della Valle ha percorso le strade di Introd. A differenza dell'anno precedente, nel 2018 la gara ciclistica non ha fatto tappa nel nostro paese, ma le nuove promesse delle due ruote hanno comunque affrontato la salita che porta a Les Combes. La 55esima edizione della gara ha visto la partecipazione di 25 squadre e 13 nazioni che si sono sfidate in 5 tappe tra Francia, Piemonte e Valle d'Aosta. Il passaggio a Introd è avvenuto nella prima tappa in linea da Rhêmes-Saint-Georges a Rhêmes-Notre-Dame. Iniziata con una neutralizzazione di 30 minuti decisa dalla Giuria in seguito ad una caduta avvenuta nei primi chilometri della frazione, la corsa si è subito animata sotto l'impulso degli uomini della Petrolis Firenze Hopplà Maserati. In

testa si installa, quindi, un sestetto formato dai compagni di squadra Cacciotti, Colonna e Dotti, dal belga Huys (Lotto Soudal), dal francese Henrio (VC Pays de Loudéac) e dall'italiano Baldaccini (Team Colpack). La fuga avanza unita attraverso lo Sprint Catch di Arvier (vinto da Dotti) e il GPM di Entreves (vinto da Cacciotti). Le secche rampe del Colle San Carlo iniziano a fare la selezione ma la corsa si infiamma proprio sulla salita di Les Combes con il belga Huys a fare il forcing e a scollinare per primo con un buon vantaggio su Cacciotti. Sulla salita finale verso Notre-Dame crollano Cacciotti e Donovan, mentre in testa Huys viene raggiunto e scavalcato da Bellia (IAM Excelsior). Alle sue spalle, però, rinviene forte anche

l'olandese Inkelaar (Polartec Kometa) che raggiunge l'ossolano nel finale e lo beffa allo sprint. Per il primo la gioia della vittoria di tappa, per il secondo la soddisfazione della maglia gialla. In terza piazza giunge il danese Greegard (Denmark Nationale Team), autore di un ottimo finale. Alla fine di una tappa massacrante, la maglia gialla è sulle spalle di Matteo Bellia (IAM Excelsior), la maglia a pois va a Andrea Cacciotti (Petrolis Firenze Hopplà Maserati), quella della classifica a punti è di Kevin Inkelaar (Polartec Kometa), mentre Ottavio Dotti (Petrolis Firenze Hopplà Maserati) veste la maglia di leader degli Sprint Catch.



Il vincitore al traguardo.

MAISON BRUIL

Sono ormai quasi quattro anni che Maison Bruil porta avanti le sue azioni di valorizzazione delle eccellenze del territorio valdostano grazie a Tascapan. Questa rete di produttori è nata dall'idea del giovane Mathieu Champrétavy, che li riunisce e ne vende i prodotti attraverso un portale online e uno spazio fisico a Maison Bruil. Il museo etnografico è infatti il posto ideale: un posto in cui si raccontano la storia e le tradizioni attraverso architettura, oggetti e soprattutto attraverso il cibo. «E' un racconto che alla base vede il museo non solo come un luogo di conservazione ma anche come uno spazio di partecipazione. - spiega Mathieu - L'obiettivo è di coinvolgere gli attori del territorio per la valorizzazione del patrimonio culturale e immateriale di questi luoghi». Il modello di Tascapan viene presentato in tutta Italia, facendo conoscere i prodotti gastronomici e artigianali della Valle d'Aosta, assieme a Maison Bruil. «In primavera, ad esempio, Tascapan è stato invitato a partecipare al progetto ICHandMuseums a Palermo, dove abbiamo conosciuto realtà di tutto il mondo» racconta Mathieu.

Il progetto si propone di esplorare il patrimonio culturale intangibile (ICH - The Intangible Cultural Heritage) e di capire come i musei possano salvarlo. «Abbiamo illustrato la nostra esperienza a Maison Bruil assieme ai rappresentanti di Casa Lusso in Sardegna. - spiega Mathieu - Entrambi siamo esempi di piccole comunità che vogliono salvaguardare il nostro sapere locale». Altrettanto è stato fatto, a marzo, al Circolo dei Lettori di Torino, in collaborazione con il Parco Nazionale Gran Paradiso e il Consorzio Turistico Valli del Canavese. Il Parco ha proposto una conferenza tematica e assieme a Tascapan ha presentato il suo marchio qualità attraverso i prodotti e gli chefs del territorio. A settembre, al Castello di Vogogna, a scoprire Maison Bruil e Tascapan - assieme alla Maison Berton di La Thuile - sono stati gli studenti dell'Università del Piemonte Orientale. Ancora una volta, l'unione tra valorizzazione museale, gastronomia e il saper fare impresa è stata scelta come esempio per lo sviluppo di un territorio. Questi sono solo alcuni degli eventi a cui

è stata invitato Tascapan: molti altri si sono svolti nella sua sede a Maison Bruil, che come ogni anno ha ripreso l'attività a fine marzo, dopo la pausa invernale. Non poteva mancare la Nuit des Temps che ha avuto come punto di partenza e fulcro il museo etnografico. E poi, le animazioni per un pubblico che apprezza particolarmente Maison Bruil: i bambini. Attraverso dei laboratori didattici, il museo ha insegnato loro come si cucinano i piatti tradizionali valdostani, li ha fatti riflettere sul tema delle risorse, ha insegnato loro a leggere bene le etichette alimentari e addirittura ha permesso loro di piantare delle particolari varietà di patate nell'orto del museo. Da luglio a settembre Maison Bruil ha ospitato la mostra fotografica "Vita in Paradiso" di Luca Giordano e come sempre ha proposto alcuni eventi per "Alle porte del Gran Paradiso": "Produttori in musica" per una degustazione con lo sfondo musicale del gruppo Radiocorriere Swing, "Lupi in Paradiso" per vivere con Davide D'Acunto l'emozione di essere nei panni di uno degli animali simbolo del Parco e "Naturalmente Musica" in compagnia di



La tv della Repubblica ceca a Maison Bruil.



Tascapan a I Mercati della terra.

Roberto Andrighetto e Massimo Arcaro e dei iPollifonici. Nel corso degli anni Maison Bruil ha ampliato i suoi orizzonti, pur mantenendo

la sua anima di museo etnografico: sono stati scritti articoli su riviste di settore, è stata set di riprese per programmi televisivi nazionali e internazionali (persino

dalla Repubblica Ceca!) ed è stata oggetto di conferenze a tutti i livelli. L'avrebbe mai immaginato chi l'ha costruita, nel lontano XVII secolo?



Mathieu Champrétavy e Tommaso Lusso a Palermo per ICHandMuseums.



DA INTROD AL MONDO STORIE DI TRE GIOVANI INTROLEINS ALL'ESTERO

Il 12 agosto 2018, Introd ha ospitato la Rencontre valdôtaine, ritrovo dei figli e nipoti di quei valdostani che, per necessità economiche, dovettero lasciare il loro paese in cerca di fortuna. Oggi, il

mondo è cambiato, ma le persone continuano a spostarsi. In particolare, i giovani sono abituati a fare esperienze all'estero che poi, a volte, si trasformano in vere e proprie scelte di vita.

Gaia Alessi

Paese: **Germania**

Città: Berlino
Età: 32 anni
Studi: laurea in Mediazione culturale, Master in Traduzione Settoriale, Master in Management European Business



Italia, Cina, Germania. Tre mondi in soli 32 anni, quelli di Gaia Alessi. Gaia è una giovane donna che oggi abita a Berlino, ma ha già conosciuto realtà diversissime da ogni punto di vista: ambientale, culturale, economico e ovviamente linguistico. Bambina e ragazza a Introd e in Valle d'Aosta, fin dagli studi universitari Gaia ha scelto l'eccellenza, anche a costo di allontanarsi da casa. Per il suo corso di studi triennale ha infatti deciso di frequentare l'Università Ca'Foscari di Venezia, imparando il cinese e laureandosi in Mediazione Culturale. Gli studi sono poi proseguiti sempre alla Ca'Foscari con un Master in Traduzione Settoriale, Editoriale (cinese, italiano, inglese) e poi con un Master in Management European Business all'Ecole Supérieure de Commerce de Paris, al campus di Torino e Berlino.

Gaia ha quindi deciso di sfruttare le sue conoscenze linguistiche: nel 2010 - anno della laurea - arriva a Shanghai per partecipare all'Expo Internazionale. Senza rimpianti decide di fermarsi in questa città e si cimenta in diverse professioni.

Dopo quattro anni, però, decide di interrompere l'esperienza cinese. «Ero partita

con l'obiettivo di migliorare le mie prospettive professionali - racconta - ma nel 2014 ho deciso di lasciare la Cina a causa del forte inquinamento atmosferico». Lasciato l'Oriente, Gaia decide di tornare in Europa, ma non Italia: «Desideravo rientrare in Europa e continuare a vivere in una grande città». Così è iniziata una nuova vita a Berlino. Nella capitale della Germania, Gaia diventa Inside Sales Team Lead presso The NewMotion GmbH, azienda che si occupa di mobilità sostenibile. «Il mio lavoro si svolge principalmente in ufficio, anche se almeno una volta al mese partecipo a fiere di settore o aggiornamenti». Oltre all'attività professionale, Berlino offre un ambiente dinamico e multiculturale. Nel tempo non dedicato al lavoro, Gaia ha la possibilità di soddisfare il suo interesse per l'arte grazie alle numerose esposizioni di arte contemporanea e di esercitare la sua grande passione, quella della corsa lunga, 20-40 km. Se quello che l'ha fatta rimanere è stato

principalmente l'aver conosciuto il suo ragazzo, le ottime prospettive lavorative e le buone condizioni di welfare hanno giocato un ruolo essenziale, nonostante qualche difficoltà iniziale. «Nel primo periodo di adattamento non avevo fatto i conti con le barriere linguistiche. Superato lo scoglio, però, ho apprezzato e ancora apprezzo diversi aspetti della città in cui vivo: amo ad esempio il dibattito politico e ammiro la capacità di rielaborazione che i tedeschi hanno fatto della loro storia e come i segni del passato siano parte integrante della nuova città. E poi, piccole cose di cui però non potrei più fare a meno: le piste ciclabili, ad esempio. Però, non mi piace che ancora non si faccia abbastanza per l'ambiente». Gaia torna in Italia 2-4 volte all'anno, e ritrova sensazioni di cui a volte ha nostalgia nella moderna Berlino: «Mi mancano le montagne e il silenzio di Introd e della Valle d'Aosta. E dell'Italia, forse, la facilità di ottenere un buon caffè».



Davide Lasagna



Paese: **Regno Unito**
Città: Southampton
Età: 34 anni
Studi: Laurea in Ingegneria Aerospaziale
Lavoro: Docente/ricercatore universitario

Come tanti valdostani anche Davide ha deciso di allargare i suoi orizzonti fin dagli studi universitari: studente al Politecnico di Torino, in Ingegneria Aerospaziale, si è laureato nel 2008. Sempre a Torino ha concluso il suo dottorato di ricerca, per poi volare verso nord e più precisamente a Southampton, nel Regno Unito, per il "post doc", ovvero la ricerca a contratto. «Attualmente sono Lecturer, cioè un docente/ricercatore all'Università di Southampton. Insegno Termofluidodinamica agli studenti di ingegneria aerospaziale. - precisa Davide - Più nel dettaglio, nel mio lavoro mi occupo di insegnamento, di seguire i tesisti e di fare ricerca. L'Università qui è molto dinamica, ci sono tante persone che vanno e vengono e l'ambiente è abbastanza internazionale». Prima di arrivare a Southampton nel 2013, Davide ha fatto altre esperienze all'estero, in particolare grazie all'Erasmus, che gli ha permesso - nel 2008 - di conoscere la Scozia. Poi, è arrivata la possibilità di partire per Southampton: «E' stata un'opportunità capitata principalmente per caso, ma in realtà grazie ad un giro collaborazioni precedenti. A spingermi c'era la curiosità di imparare qualcosa di

nuovo e di vedere come funzionano le cose al di fuori del solito contesto». E dopo aver provato l'esperienza, Davide ha deciso di restare: «Sono rimasto per questioni lavorative. Ho trovato aspetti positivi e negativi di questo nuovo posto. Tra quelli positivi apprezco particolarmente la "zero burocrazia". Ad esempio, non esistono le marche da bollo o i bollettini postali e non esistono sportelli e code, visto che molte pratiche si fanno online (assicurazione, riscaldamento, tasse). La vita è più semplice, con meno complicazioni, meno balzelli, meno enti e sportelli vari. E poi, l'autostrada è gratis, anche se solitamente molto tortuosa, senza illuminazione e senza guard rail». Tra gli aspetti negativi invece, l'alto costo della vita che si riflette sul prezzo dei trasporti, del cibo e degli affitti. E poi, uno scarso tessuto sociale. «Gli inglesi sono tendenzialmente più riservati e chiusi, meno disposti agli eventi sociali. Ho trovato anche che il servizio sanitario nazionale e gli altri servizi sociali sono scadenti. Ad esempio, molti tipi di interventi non sono garantiti (gli esami del sangue di controllo non si fanno), gli ospedali sono fatiscenti e sporchi, gli asili molto cari e le scuole ancora di più». Per un giovane italiano nel

strettamente legato alla formazione e allo studio all'estero. A ciò si aggiungono ragioni personali, familiari e affettive: nel 2013, il 14,7% degli italiani all'estero erano partiti per tali motivi.* Tre di questi "émigrés" dei nostri giorni sono partiti da Introd: Davide Lasagna, Chantal Carlin e Gaia Alessi raccontano le loro storie dal Regno Unito, dall'Australia e dalla Germania.

*Tutti i dati sono tratti da Emigrés 2.0 Valdostani nel mondo di Michela Ceccarelli, Musumeci editore, 2018

Regno Unito impossibile non fare i conti con uno degli avvenimenti che rischia di rivoluzionare la vita di tanti emigrati: la Brexit. «Purtroppo sta cambiando il vento - ammette Davide - Si respira molto sentimento anti-europeo e anti-immigrazione rispetto a qualche anno fa». Tra aspetti positivi e negativi Davide non ha comunque faticato ad adattarsi al suo nuovo paese di lavoro e di vita, complice anche un ambiente stimolante anche dal punto di vista naturale: una città di 250mila abitanti immersa però nel verde, che si affaccia sul mare, davanti all'isola di Wight. L'ideale per chi ama fare passeggiate nella New Forest, approfittare della spiaggia quando il meteo lo permette e andare a funghi, attività da praticare in tutto relax e senza lo spirito di competizione che caratterizza i fungaioli nostrani, in quanto, come spiega Davide, gli Inglesi curiosamente non vanno a funghi! Qualche volta l'anno Davide torna in Valle d'Aosta: a Natale, a Pasqua e in estate, a trovare le vecchie conoscenze: «Di Introd mi mancano la famiglia e gli amici. Dell'Italia due cose in particolare: la varietà di cibo e il sole caldo!»



Chantal Carlin



Paese: **Australia**
 Città: Brisbane
 Età: 32 anni
 Studi: Laurea in Scienze Turistiche
 Lavoro: agente di viaggio

Trasferirsi dall'altra parte del mondo: un sogno ad occhi aperti di tanti, che in pochi però riescono a realizzare. Una di queste è Chantal Carlin, che da più di quattro anni - precisamente dall'agosto del 2014 - vive in Australia.

Originaria di Introd, Chantal frequenta il Liceo Classico di Aosta, poi l'università IULM a Milano dove si laurea in Scienze Turistiche. Prima di arrivare nel continente australiano, vive a Londra per cinque anni e mezzo, dal 2009 al 2014. «Dopo aver conseguito la laurea, non ero sicura di cosa volessi fare. - racconta Chantal - Non volevo rimanere a Milano dove ho studiato, e non ero sicura di voler tornare ad Aosta. Ho contattato un'agenzia di Milano che si occupava di aiutare giovani Italiani ad andare a vivere e trovare lavoro a Londra. Ero stata in vacanza in questa città due volte e mi era piaciuta tantissimo. Volevo provare l'esperienza di vivere in una metropoli

praticamente sconosciuta e volevo anche imparare l'inglese come si deve. Questa si è poi rivelata un'esperienza bellissima che mi ha cambiato la vita».

A Londra conosce un ragazzo australiano, che da pochi mesi è diventato suo marito. Con lui, decide di partire: «Mio marito aveva un visto temporaneo per l'Inghilterra, e quando questo era vicino alla scadenza abbiamo deciso che dopo cinque anni a Londra eravamo pronti per una nuova esperienza. Avevamo entrambi amato vivere a Londra, ma è una città molto cara, ed iniziavamo ad essere stanchi del cielo grigio e piovoso. Ho fatto domanda per il visto per l'Australia alla fine del 2013 e dopo circa sei mesi è stato approvato e siamo partiti alla volta di Brisbane».

Brisbane è la capitale del Queensland, stato famoso per la Grande Barriera Corallina. E' anche la terza città più popolata dell'Australia, dopo Sydney e Melbourne, con circa due milioni di abitanti. Chantal la descrive come una città molto vivibile e molto verdeggiante, con abitanti simpatici e gentili, che l'hanno accolta calorosamente. Il suo luogo di lavoro si trova in una zona chiamata South Bank, sulla riva del fiume Brisbane, ed è una delle attrazioni più famose della città. Qui si possono trovare diciassette ettari di parchi, passeggiate, ristoranti e persino una spiaggia artificiale

visitata da milioni di persone ogni anno. Chantal lavora in una compagnia chiamata Flight Centre, la più grande agenzia di viaggi in Australia per la quale organizza viaggi per gruppi di studenti di scuole superiori e Università australiane. «La mia giornata lavorativa inizia in genere alle 8:30 e finisce verso le 17:00, con mezz'ora o un'ora di pausa per pranzo. - spiega - Durante la pausa di solito vado o a fare una passeggiata a South Bank, lungo il fiume, oppure a fare una lezione di yoga o pilates nella palestra dell'ufficio. Dopo il lavoro torno a casa con il treno, porto il nostro cane a fare una passeggiata o al parco, poi preparo cena».

Una vita piena e serena che ha richiesto un periodo di adattamento: «I primi mesi sono stati abbastanza difficili, passare da Londra a Brisbane è stato un po' uno shock! Sono due città molto diverse, e conoscevo pochissime persone a Brisbane. Quando ho iniziato a fare amicizie e a conoscere la città, le cose sono migliorate rapidamente». Oltre al lavoro, Chantal ama collezionare libri di cucina, sperimentare nuove ricette e, nel weekend, fare pic nic o grigliate con amici, in una delle spiagge a circa un'ora da Brisbane, o in campagna alla fattoria dei suoceri.

E se quello che l'ha fatta partire e rimanere in Australia è il cuore, tanti sono gli aspetti che ama del suo nuovo paese: «Quel che più mi ha stupito una volta arrivata è il cielo, che sembra molto più grande e vicino! Ancora oggi adoro vedere il cielo blu quasi tutti i giorni, specialmente dopo aver passato anni a Londra coperta da un cielo grigio e nuvoloso. Si dice che lo stato in cui vivo, il Queensland, sia soleggiato per 300 giorni all'anno! Questo rende la gente felice e sorridente. Gli Australiani sono rilassati e spiritosi, amano passare tempo con amici e famiglia, facendo grigliate e bevendo birra».

Qualche aspetto meno positivo, però, c'è anche in Australia: «Ciò che mi manca è un po' di cultura Europea tra cibo, storia e musei.. Essendo un paese relativamente nuovo, ci sono pochi edifici storici. Mi manca anche comprare vero cibo italiano, che è a volte difficile da importare a causa delle rigide leggi australiane. Insomma, cultura e cibo principalmente: mi sono integrata bene però ogni tanto mi manca un pizzico di "italianità"!».



lo gnalèi

Lo Guetset
 Leunguesteucco
 Le Guichet
 Linguistique
 Lo Sportello
 Linguistico



Lo bron de Djodjo
 Photo : Marie-Claire Fusinaz

Écrit par : Daniel Fusinaz

Le texte en francoprovençal a été révisé par le Guichet linguistique

« Lo gnalèi » se propose de publier des textes en patois afin de stimuler tous les lecteurs à entrer en contact avec ses collaborateurs : souhaitez-vous contribuer au travail du guichet pour que votre patois reste toujours vivant ?

Nous sommes à votre disposition pour suggestions, conseils, documentation !

Le projet est financé par la Loi 482/99 portant sauvegarde et soutien des langues minoritaires historiques.

Sources :

- Bulletin paroissial d'Introd n° 2, 4, 6 et 9 / 1980
- Marie Luboz, enregistrement sonore BREL
- Témoignages oraux fournis par des habitants des Villes-Dessous

Assessorat de l'éducation et de la culture
 Lo Gnalèi - Guetset Leunguesteucco :
 16/18, rue Croix-de-Ville - 11100 Aoste
 Tél. 0165 32413 - Fax 0165 44491
 Usager Skype : gnaie
 g-linguistique@regione.vda.it
 Site Internet : www.patoisvda.org

DJODJO

Deuxième partie

Euncó i dzor de voui, le-z-Entrolèn mouèn dzoun-io s'anchougnon di conte de Djodjo. Conte écoutéye eun fameuille, can leur l'ion mèinoù. Conte d'eun cou, paséye d'an jénérachòn a l'otra dedeun le véillà, senza ren djoueundre é senza ren oubliyé. Conte contéye pe vardé la memouï, é que fran pe hen lé son arééye canque a no.

L'otra di cou n'ayòn fa la conta di van, é de comèn Djodjo l'ayè aproué de volapé ; hi cou no prédzèn peu di bouihe di sardin-e é de la hllotse de la tsapalla di Veulle-Dézò...

LE BOUIHE DI SARDIN-E

Djodjo dijé èto que l'ée va eun bo mi que, eungn étedzèn coutche sistème, dèijè euncó posèi alé eun su. Adòn, eun dzor, s'è betó a fabrequé eun mècanisme que dèijè prende l'ée di ru que pase i mentèn di veladzo é la poutré su a eun batsé, caze todzor écheu, djeusto dàmòn le micho de llu, a couti di tsemeun. Eun sistème de tsin-ó, de bouihe di sardin-e é de trebeillè. Achoun-éye di trebeillè, le bouihe dèijòn ramasé l'ée é, eun la voidzèn le-z-eun-e dedeun le-z-otre, la fée poyé a nivó, é le tsin-ó dèijòn la poutré i batsé. Micque l'ì eun tren de trafequé d'euntor lo mècanisme, l'è pasó per lé eun sertèn Roulet, que bèichò bo eun Veulla atò son tséó. Roulet, pe hise ten lé, l'ì dza eun pitouè reutso ; l'ayè la montagne de l'Antrelor é èto de micho i Veulle-Dàmòn, dézò la tsapalla. Eun lo vèyèn trafequé, Roulet s'et aplantó é l'a demando-lèi diquè l'ì eun tren de fée. Djodjo l'a to spleco-lèi, é llu, eun pensèn que l'ion renque de conte coueste, l'a repondu-lèi que se eun tournèn eun dèri l'ache pousù abéé son tséó i batsé, l'areu bailla-lèi la pi dzenta vatse que l'ayè i boi. Bon... Can Roulet l'è tournò, lo batsé l'ayè l'ée, mi Djodjo, commèn no pouèn imajin-é, l'a jami vu la vatse prometuya.

LA HLLOTSE DE LA TSAPALLA

Eungn'otra conta fameuza de Djodjo l'è halla de la hllotse de la tsapalla di Veulle-Dézò. L'ì l'an 1867, le dzi di Veulle l'ayòn djeusto bati la nouila tsapalla, fètte eun grousa partiya a courvi. Mancò mocquemì la hllotse. Renque que le dzi l'ayòn dza proi cotizó é pochòn pomì se permettre de terié foura d'otre sou pe l'atseté. An tsapalla senza hllotse ? Po amesiblo ! Djodjo l'et aló se plendre avouì lo senteucco, son vezeun de mèizòn. « Fou fée coutsouza », lèi di, é llu lèi repòn : « pensa-lèi tè, vu que t'ì tan bon... ! ». Adòn Djodjo l'a penso-lèi ; s'è betó a demandé a tcheu hise que l'acapò : « vo bailledde-vò coutsouza p'atseté la hllotse a la tsapalla ? ». Le dzi dijòn proi de voué, eun pensèn que l'ion renque de conte de Djodjo. Llu adòn teriò foura eun papi é lèi demandò de beté nia su blan véo sariòn ihó

dispozó a depensé, é de signé. Vo-ze rendedde contcho de la modernité de la бага ? An sorta de « crowdfunding », lo financhemèn partisipatif que féyon i dzor de voui su l'Eunternet ; renque que llu lo feijè 150 an devàn, atò la pluma é lo papi. Le dzi rijòn, prègnoon po la бага i sèrieu é prometoon feunque de tseuffre eumpourtante. L'an tcheu signé, feunque lo senteucco é l'inquià. Atò hi papi pe le man Djodjo s'apreuste a parti. Eunfeuille lo bron p'eun baquè (lo bron l'è eungn'ouila, renque que a plahe d'ihé eun guiza, pi bon martchè, l'ette eun bronze'), pren eun saquitchòn de faèna de mirga é se beutte eun voyadzo, a pià, pe Milàn. Can la faèna l'è peu feniya, l'ou d'ì que nen demande peu an miya pe le grandze que acape peu lo lon di tsemeun... Tri senà aprì, Djodjo l'è de retour, senza lo bron. Le dzi, tan pe tchandjé, riyon. Coutche ten aprì teteun lo senteucco Jaccod se vèi aréé eungn avis, ioi qu'eun di que la hllotse l'è presta é que fou alé la retèrié bo eun Veulla. Bièn cheur fou la payé é, comme se bastuche po, pe tsicque dzor de retar aprì la datta prevuya, ll'è an multa de 40 sou a payé.

Què fée ? Le dzi l'ayòn po le sou prometù, é gnenca l'Eillize l'ayè po de fon. A la feun l'inquià deside de prendre² le sou de la tsapalla de Totse. La tsapalla de Totse l'ì reutse péqué lo patròn, Sen Llounar, l'ì ihó eun medeheun é pai le dzi, can l'ion maladdo, se rendjòn a llu é aprì feijòn de-z-offrande (de gran, de veun, de sou é euncó d'otre)³. A heutta noalla le Tatseù, se comprèn, se son amalichà : « son a no hise sou ! ». Mi lo prì l'a de-lèi : « l'Église est la mère, les chappelles sont les filles et, entre elles, doivent s'aider ».

Eungn atendèn, Djodjo, euncó eun cou desù di compourtemèn di dzi, contenuò a d'ì : « Se lo mondo va mal l'è péqué le dzi son po onète, son po de paolla, prometton é mantchagnon po ». A la feun, la hllotse l'è peu reustéye reteriéye⁴, atò le sou de la tsapalla de Totse.

Coutcheun di que Djodjo, a Milàn, l'a fa fondre son bron ; adòn dèi à, can vo sentedde la hllotse soun-é, pensedde que hen l'è lo son de l'ouila de Djodjo⁵.

A suivre

¹ Selon d'autres versions Djodjo n'aurait pas pris le bron mais l'ouila, son équivalent en fonte
² Selon quelqu'un : d'eumpreunté
³ La chapelle disposait d'une cave avec un tonneau pour y mettre le vin. Elle avait aussi un coffre (eungn artson) pour stocker le blé. Périodiquement les denrées étaient mises aux enchères, et cela rapportait pas mal d'argent
⁴ Quelqu'un affirme que Djodjo lui-même est descendu à Aoste avec une brouette pour retirer la cloche
⁵ Il faut dire qu'un seul bron n'aurait pas suffi pour une cloche de celles dimensions, il aurait fallu en tout cas y ajouter d'autre métal. Vrai ou pas, nous aimons cependant penser que le broze de la marmite de Djodjo vibre vraiment dans l'alliage de la cloche.

RESOCONTO 2018

OPERE PUBBLICHE CONCLUSE

Adeguamento impianto illuminazione pubblica lungo la viabilità principale zona Plan d'Introd e Le Norat	€ 133.648,23
Lavori di riqualificazione della strada comunale di accesso al municipio - Lotto 1	€ 52.315,00
Ripristino pavimentazioni bituminose delle strade comunali	€ 10.126,00
Realizzazione di alcuni interventi di falegnameria presso l'edificio scolastico e presso l'appartamento di proprietà comunale in loc. Tache	€ 2.806,00
Fornitura e posa in opera di una valvola Clayton di riduzione e stabilizzazione della pressione di valle con funzione di galleggiante (Vasca acquedotto di Les Combes)	€ 3.760,27
Sostituzione delle lanterne a sodio alta pressione con lampade a LED all'interno delle varie frazioni	€ 21.207,60
Sostituzione dei banner posti all'ingresso del Comune e dello striscione promozionale "visita castello"	€ 2.206,78
Sostituzione caldaie murali degli alloggi e del negozio di proprietà comunale in loc. Le Norat	€ 4.880,00
Sostituzione di un pannello turistico monofacciale lungo la passeggiata "I sentieri dei Papi" in loc. Les Combes	€ 305,00
Condizionamento sala server	€ 1.381,04

OPERE E INTERVENTI FINANZIATI E NON ANCORA REALIZZATI

Rifacimento dell'acquedotto comunale e dei relativi pozzetti nelle località Le Norat e Les Villes Dessus	€ 266.919,70
Lavori di riqualificazione della strada comunale di accesso al municipio - Lotto 2	€ 92.499,85
Lavori di costruzione del parcheggio in loc. Le Norat	€ 269.000,00
Manutenzione straordinaria facciate edifici: palestra, Cappella S.Sudario e ex scuola Villes Dessus (Tinteggiatura)	€ 10.736,00
Adeguamento impianto illuminazione pubblica lungo la viabilità principale nelle loc. Les Villes Dessus - Les Villes Dessous e Junod III STRALCIO	€ 176.846,70
Illuminazione pubblica del Museo Jean Paul II e del santuario in località Les Combes nell'ambito del progetto "Svelare occasioni nutrire opportunità - S.O.N.O. ID 500518" primo bando del programma di cooperazione interreg V - a Italia Svizzera	€ 30.710,66

OPERE PUBBLICHE IN FASE DI PROGETTAZIONE

Rifacimento dell'acquedotto comunale in località Les Villes Dessus	€ 319.789,63
Rifacimento dell'acquedotto comunale in loc. Buillet e Bioley	€ 92.225,60

MANUTENZIONI ORDINARIE E STRAORDINARIE

Municipio ed edifici comunali	€ 12.000,00
Edificio scolastico palestra e biblioteca	€ 9.000,00
Campo sportivo	€ 3.000,00
Cimitero	€ 4.000,00
Strade, sgombero neve e illuminazione pubblica	€ 65.000,00
Aree verdi	€ 8.100,00
Sistema idrico integrato	€ 67.500,00

ACQUISTO BENI

Acquisto idropulitrice professionale	€ 1.390,80
Acquisto lavagna scuole	€ 129,50
Acquisto software	€ 6.511,61
Acquisto scivolo scuole	€ 5.124,00
Acquisto hardware	€ 1.098,00
Acquisto avvitatore	€ 1524,60
Acquisto video promozionale finanziato da imposta di soggiorno	€ 4.600,00

SERVIZI E ATTIVITÀ VARIE

Mensa scolastica	€ 66.000,00
Trasporto scolastico	€ 9.500,00
Biblioteca	€ 8.500,00
Scuola infanzia e scuola primaria	€ 1.500,00
Protezione civile, vigili del fuoco volontari e videosorveglianza	€ 14.000,00
Gestioni Maison Musée Jean Paul II, Castello, Maison Bruil e manifestazioni	€ 28.000,00
Trasferimento alla Comunità Montana Grand Paradis (spese correnti)	€ 267.042,34
Trasferimento alla Comunità Montana Grand Paradis (spese d'investimento)	€ 5.602,51

CONSIGLIO COMUNALE 2018 – Riunioni n. 7 - Deliberazioni n. 48

GIUNTA COMUNALE 2018 – Riunioni n. 32 - Deliberazioni n. 85

DETERMINAZIONI RESPONSABILI DI SPESA n. 350 –

COMMISSIONE EDILIZIA COMUNALE 2018 – Riunioni n. 6 - Pratiche esaminate n. 22 - SCIA n. 21

EROGAZIONE CONTRIBUTI

Parrocchia bollettino e cantoria	€ 1.500,00
Polisportiva Comunità Montana Grand Paradis (contributo ordinario)	€ 1.100,00
Polisportiva Comunità Montana Grand Paradis (contributo straordinario)	€ 2.500,00
ASD Cicli Benato	€ 200,00
Comitato zonale Bataille moudzon	€ 268,70
L'atelier des rêves d'Introd (contributo ordinario)	€ 200,00
Sci Club Granta Parey	€ 500,00
Festival Castello (contributo straordinario)	€ 5.000,00
ANA INTROD (manifestazione novantacinquennale sezione)	€ 1.800,00
COMITE' SPORTIF VAL D'AOSTE (Trofeo Snoopy)	€ 300,00

SUSSIDI E INTEGRAZIONI TARIFFARIE

Trasporto scolastico	€ 504,80
Borse di studio	€ 1.400,00

